

Festa liturgica:
Esaltazione della Santa Croce
14 SETTEMBRE 2023
ORE 20,30

CULTURA IN BASILICA

*La Sindone,
il mistero di un'immagine*

Saluto di benvenuto:
Don Michele Viviano, sdb,
 Rettore della Basilica

LA SINDONE E LA STORIA

Emanuela Marinelli, Autrice di numerosi libri sulla Sindone, è Medaglia d'Oro al merito della Cultura Cattolica e Cavaliere della Repubblica Italiana

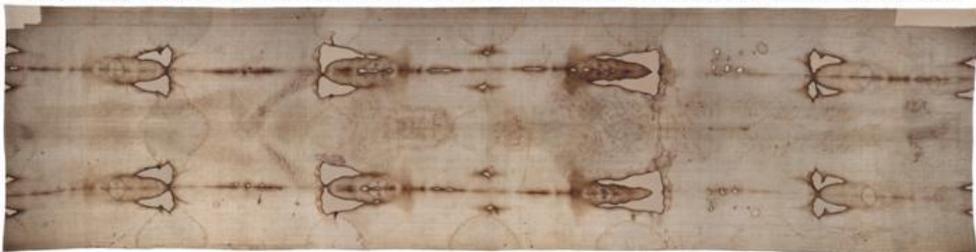
LA SINDONE E LA SCIENZA

Bruno Barberis, Professore associato di Fisica Matematica all'Università di Torino e Vicepresidente della Confraternita del SS. Sudario di Torino

LA SINDONE E I VANGELI

Don Domenico Repice, Rettore della Chiesa di Santa Maria Immacolata all'Esquilino in Roma, ha conseguito il dottorato in Teologia Dogmatica alla Pontificia Università Gregoriana

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA SULLA SINDONE DONO DELLA "FONDAZIONE CARLO ACUTIS - ETS"





AMICI ROMANI
DELLA SINDONE



La Sindone e i Vangeli

a cura di don Domenico Repice

In Novitate Radix – Amici Romani della Sindone

Mons. Giuseppe Ghiberti (1935-2023)



- **Biblista, esegeta, impegnato nell'ecumenismo, amico di Benedetto XVI. Rettore della Chiesa del Santo Sudario. Ha curato le ostensioni della Sacra Sindone nel 1998, 2000 e 2010.**
- **Presidente dell'Associazione Biblica Italiana, membro della Pontificia Commissione Biblica e direttore delle riviste *Parole di Vita*, *Rivista Biblica* e *Archivio Teologico Torinese*.**
- **Afferma una perfetta convergenza fra quanto è scritto nella Bibbia e ciò che si può osservare nella Sindone. Uno dei suoi numerosi libri è dedicato ai racconti pasquali del capitolo 20 di Giovanni, di cui era assai competente.**
- **Quello che videro Pietro e Giovanni nel sepolcro è controverso, ma Ghiberti non aveva dubbi sulla presenza della Sindone. Il problema era la traduzione del greco *othonia keimena* di Gv 20,6, che infelicemente in italiano era diventato “le bende per terra”. Un giorno disse: “Spero di vivere sufficientemente a lungo da poter vedere una traduzione diversa”. Il Signore ha esaudito la sua preghiera. Nel 2008 è stata pubblicata la nuova traduzione della Bibbia, approvata dalla Conferenza Episcopale Italiana, e *othonia keimena* è stato finalmente tradotto “i teli posati”.**
- **A chi affermava che trattandosi di un telo unico la parola plurale giovannea contraddiceva la Sindone, Ghiberti rispose indirettamente in un articolo: “*Un possibile orientamento giunge dal modo con cui apparivano i teli alla vista di chi li trovò “giacenti” nel sepolcro: se Gesù vi fosse stato avvolto (in realtà Giovanni dice «legato») al modo che si intravede nella Sindone, dopo la resurrezione il visitatore avrebbe visto il telo nella sua parte superiore ed in quella inferiore, come in una apparente pluralità*”.**

In tutti i Vangeli canonici si menziona il corredo funerario di Gesù.
L'esistenza di tale corredo è significativamente attestata anche dalla letteratura cristiana dei primi secoli, compresi molti apocrifi, e dalla devozione.
L'esistenza di una sindone, cioè di un lenzuolo funerario utilizzato per una frettolosa e provvisoria sepoltura di Gesù una volta calato, morto, dalla croce è menzionata nei Vangeli.



Giovanni Pietro
e Giovanni Ambrogio De Donati
Compianto sul corpo di Cristo "Pietra
dell'Unzione"
1486 - 1493 | legno intagliato, dipinto e
dorato
Esposta nella [Pinacoteca di Varallo \(Vercelli\)](#)

La domanda che ci si pone quindi è:
la Sindone, conservata a Torino dal 1578, e la Sindone che ha avvolto il Cristo morto,
e che i Vangeli attestano diffusamente, sono lo stesso oggetto?

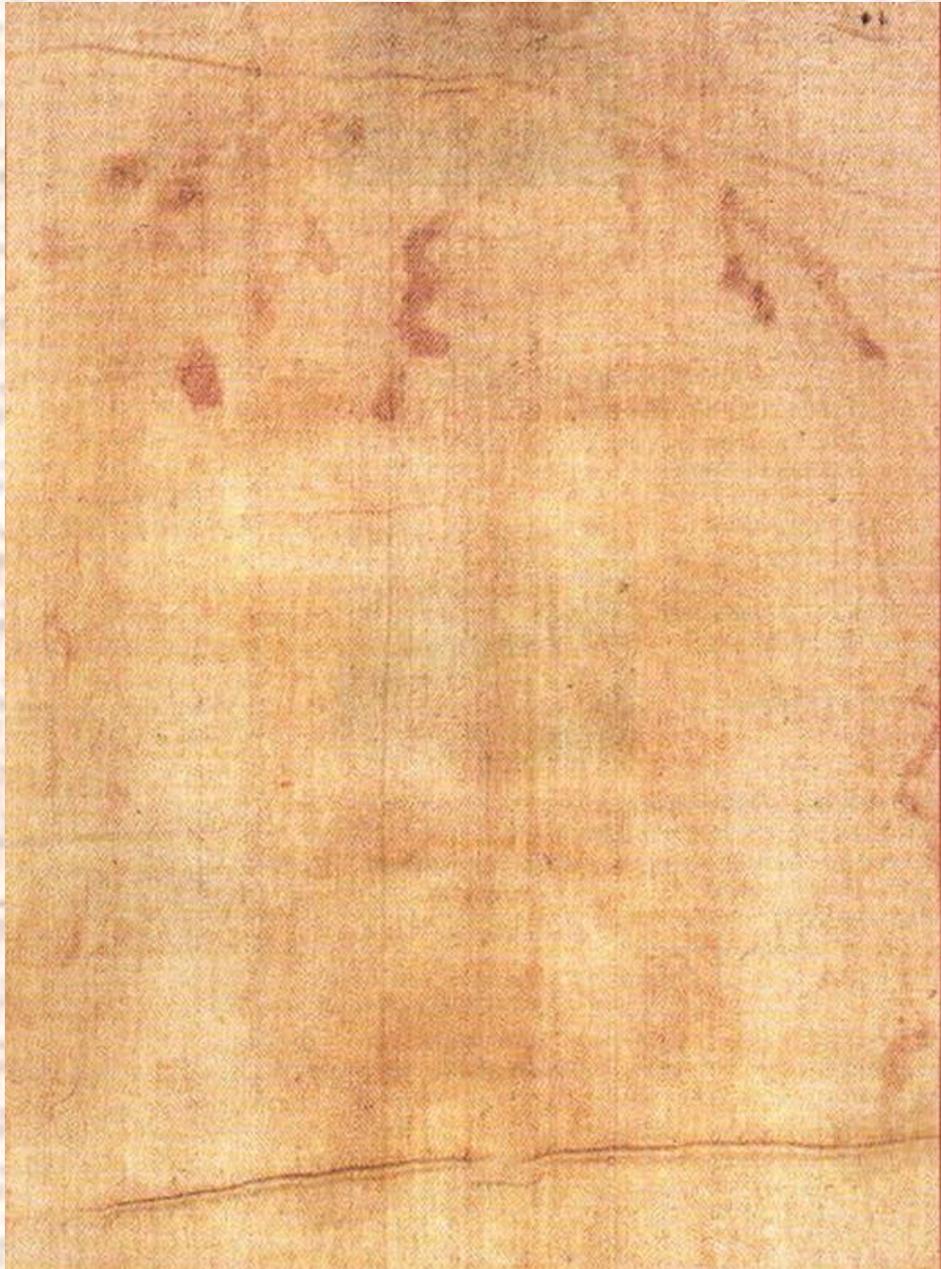
UTILIZZO nei Vangeli SINOTTICI

- **Matteo 27,59**: Kai labon to soma o Iosef enetilixen auto [EN] SINDONI CATARA = καὶ λαβὼν τὸ σῶμα ὁ Ἰωσήφ ἐνετύλιξεν [ἐν] αὐτὸ σινδόνι καθαρᾷ.
- **La traduzione in latino**: «Et accepto corpore, Ioseph involvit illud in sindone munda»
- **Marco 15,46**: Kai agoras SINDONE kathelon auton eneilisen ti SINDONI... = καὶ ἀγοράσας Ἰσινδόνα καθελὼν αὐτὸν ἐνείλησεν τῇ σινδόνι καὶ ἔθηκεν αὐτὸν ἐν Ἰμνημείῳ ὃ ἦν λελατομημένον ἐκ πέτρας, καὶ προσεκύλισεν λίθον ἐπὶ τὴν θύραν τοῦ μνημείου.
- **La traduzione in latino**: «Is autem mercatus sindonem et deponens eum involvit sindone et posuit eum in monumento, quod erat excisum de petra, et advolvit lapidem ad ostium monumenti».
- **Luca 23,53**: Kai kathelon enetulixen auto SINDONI, kai ethiken auton en mnimati laxeutu u uk en oudis outo keimenos = καὶ Ἰκαθελὼν ἐνετύλιξεν αὐτὸ σινδόνι, καὶ ἔθηκεν Ἰαὐτὸν ἐν μνήματι λαξευτῷ οὐδὲ οὐκ ἦν Ἰούδεις οὕπω Ἰκείμενος.
- **La traduzione in latino**: «et deposuit involvit sindone et posuit eum in monumento exciso, in quo nondum quisquam posuit fuerat».

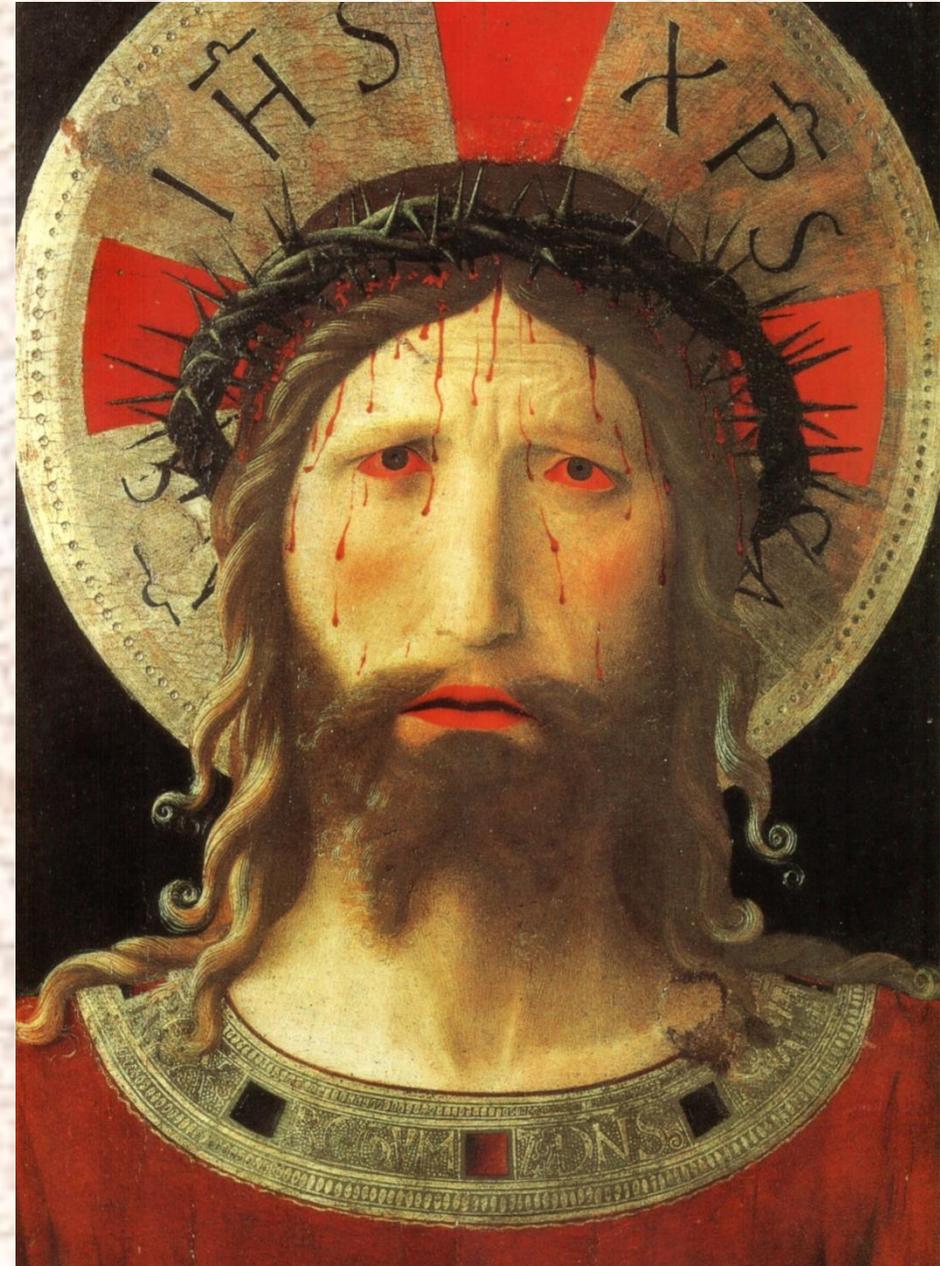
Enciclopedia Treccani e Dizionario Greco NT

- **sindone** s. f. [dal lat. *sindon -ōnis*, gr. *σινδών -όνος* «tela di lino», voce di origine semitica]. – Presso gli antichi Ebrei, drappo di lino usato per avvolgervi i cadaveri prima di seppellirli. Per antonomasia, *la S.*, *la sacra S.*, il drappo funebre in cui, secondo il racconto dei tre Vangeli sinottici, fu avvolto il corpo di Gesù Cristo per la deposizione nel sepolcro.
- **Nel dizionario di base del NT di Bruno Corsani (ed. Sacre Scritture- Roma) si legge:** *σινδων* = s.f. lenzuolo di lino spesso usato per avvolgere un cadavere.
- **Sindon** è dunque una parola greca che significa **Lenzuolo**.
- Il termine originale corrisponde al latino *lintheum* oppure *pannus lineus* (cfr. <http://lexica.linguax.com/forc2.php?searchedLG=sindon>).
- Esiste un'occorrenza nei testi classici: Marziale, libro IV epigr. 19 verso 11 (I sec. d.C.)
- Il termine appare anche in un testo del grammatico Marco Valerio Probo (I sec.).
- **In seguito aumentano esponenzialmente le occorrenze in testi patristici e medievali.**

LA SINDONE: Icona e Reliquia della Passione di Cristo.



Beato Angelico,
Cristo coronato di spine,
tempera e oro su tavola, 1450,
Duomo di Livorno.

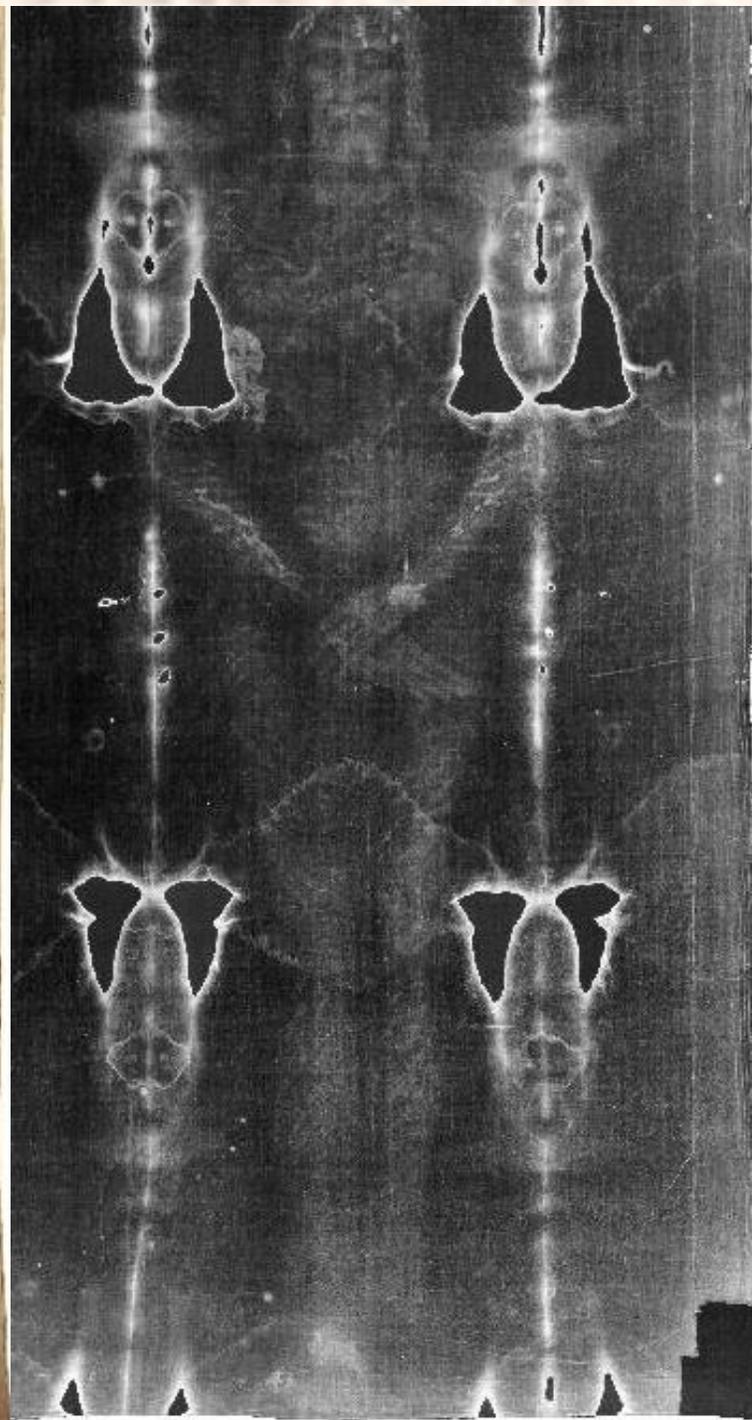
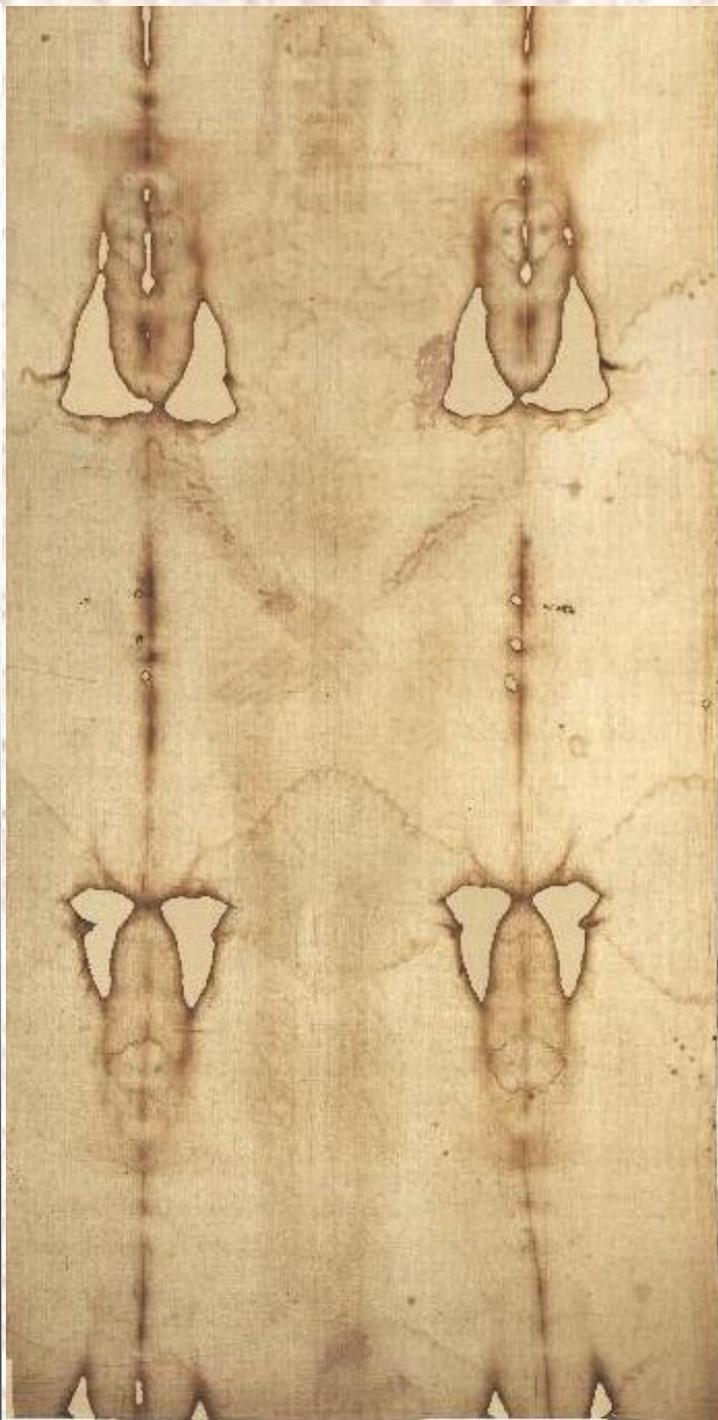
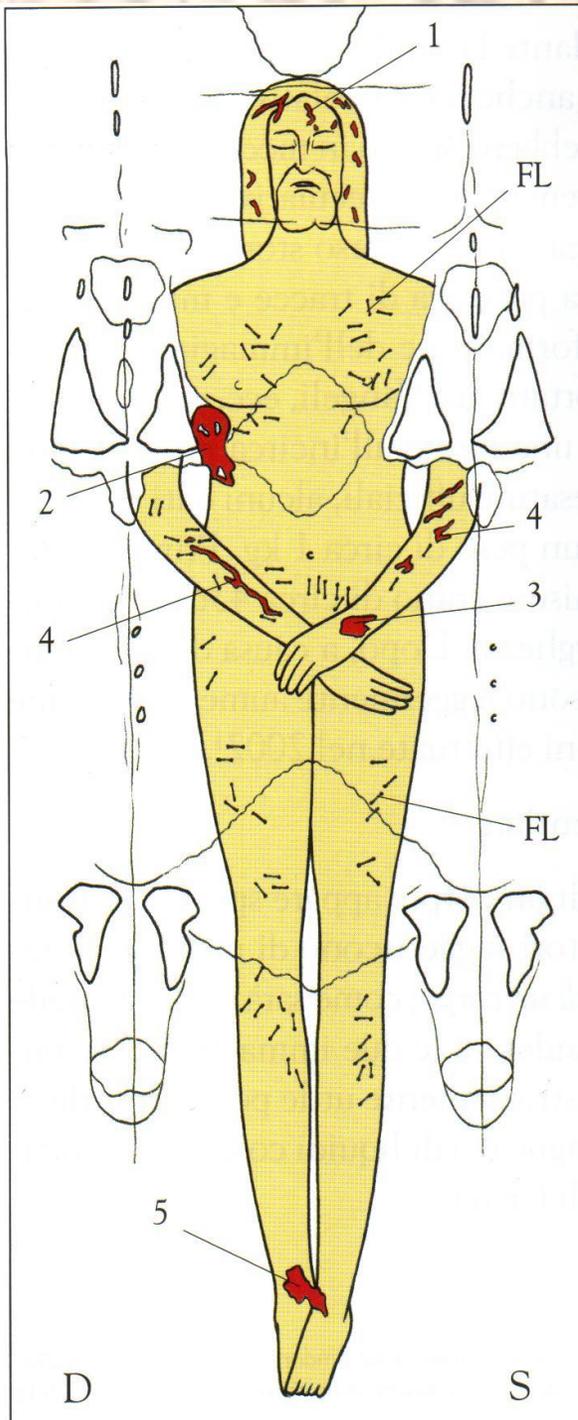




**La Sindone ci
permette di
compiere
un'autopsia
virtuale del corpo
che fu avvolto nel
lenzuolo.**

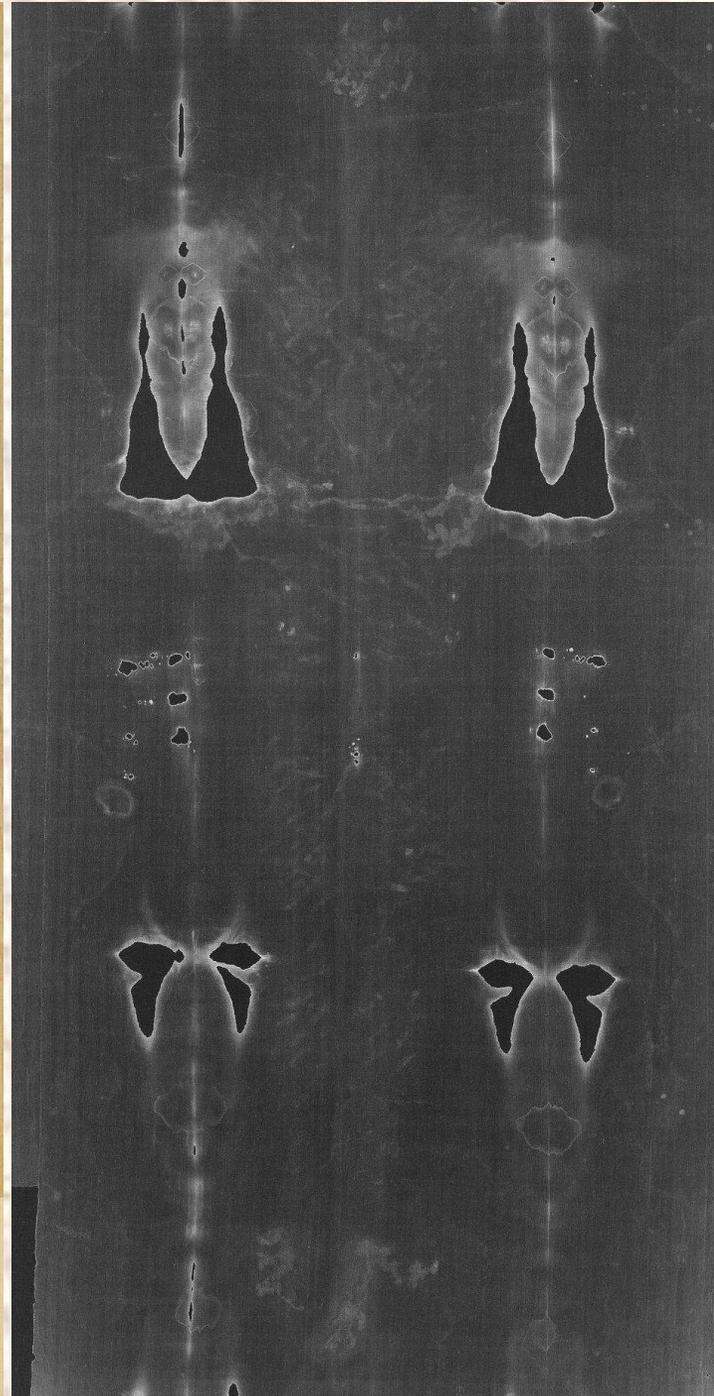
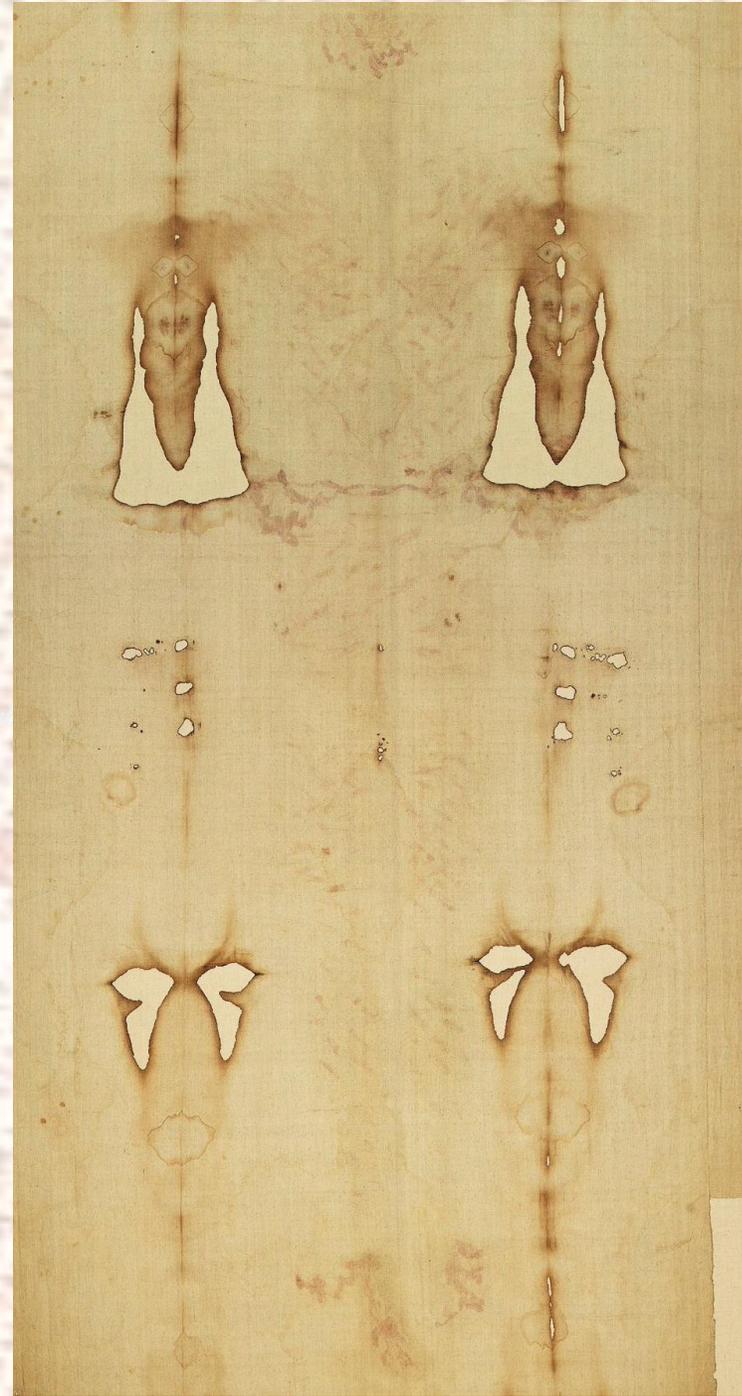
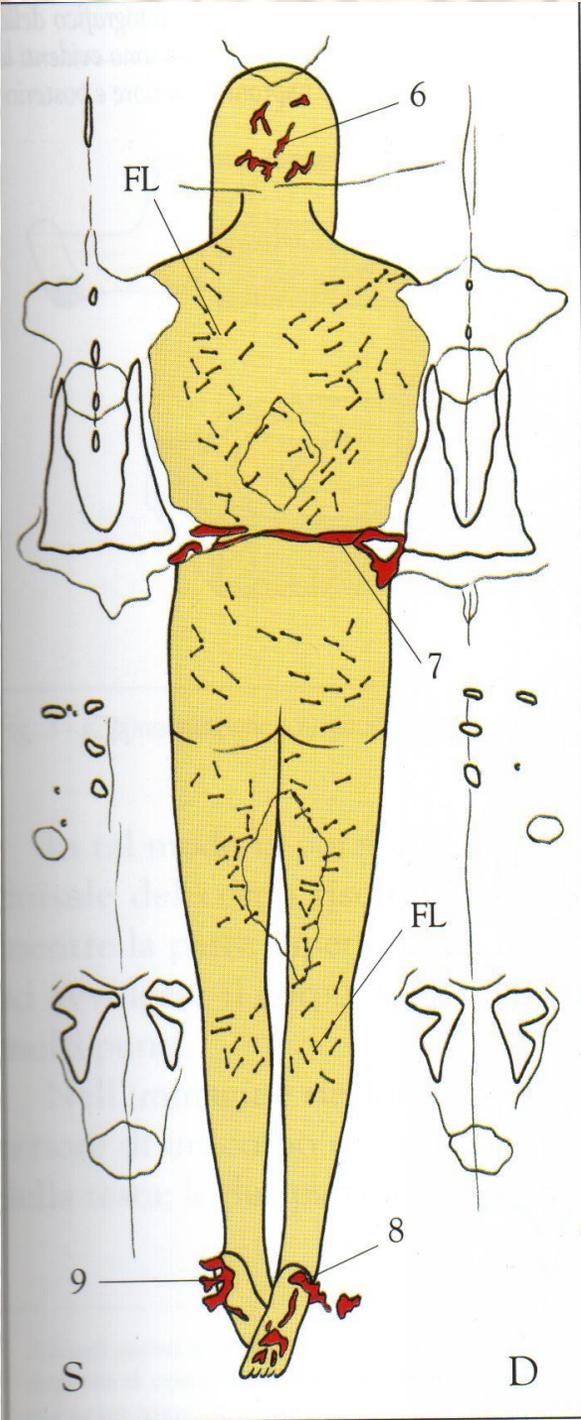
1. Sangue sulla fronte.
2. Sangue al costato.
3. Sangue al polso sinistro.
4. Sangue agli avambracci.
5. Sangue al piede destro.

FL Colpi di flagello.

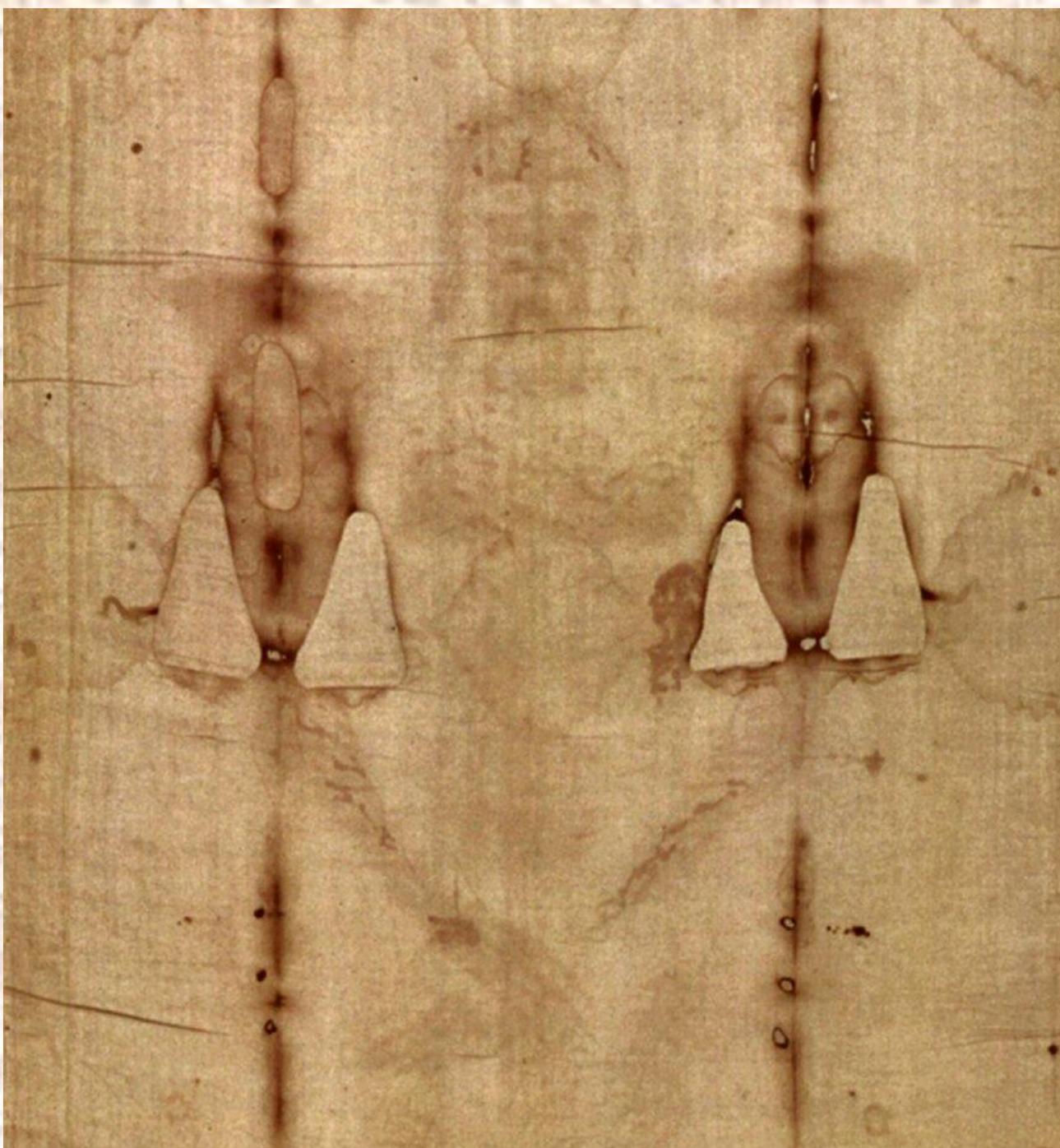


- 6. Sangue sulla nuca.
- 7. Sangue all'altezza dei reni proveniente dalla ferita del costato.
- 8. Sangue al piede destro.
- 9. Sangue al piede sinistro.

FL. Colpi di flagello.



Le
sofferenze
subite
dall'Uomo
della
Sindone
coincidono
esattamente
con quanto
descritto
dai
Vangeli.



Anthony Van Dyck, *Ecce Homo* 1625,
Birmingham Museums and Art Gallery.

**Cosa dicono
i Vangeli canonici
sulla Passione, Morte,
Sepoltura e Risurrezione di Gesù
e le rilevanze sindoniche.**

Preghiera di Gesù: Orto del Getsemani; Monte degli Ulivi; al di là del torrente Cedron.

- **Matteo 26,30-46:** Gesù con i suoi discepoli va al monte degli Ulivi. E con tutti loro entra nel podere chiamato Getsemani. Poi prende con sé Pietro e i due figli di Zebedeo (Giacomo e Giovanni) e va altrove. La sua preghiera è intrisa di tristezza e angoscia.
- **Marco 14,32-42:** idem.
- **Luca 22,39-36:** insieme a Gesù ci sono i discepoli. Egli si allontana «circa un tiro di sasso». Luca aggiunge l'episodio della sudorazione di sangue successivo alla «lotta».
- **Si tratta del fenomeno della EMATOIDROSI =** la condizione nella quale un individuo suda sangue. Essa può verificarsi se si è sottoposti a forti stress, o a condizioni di paura, oppure a una intensa concentrazione mentale.
- *Paolo in Colossesi 4,14 scrive di un Luca, caro medico ed è plausibile che sia lo stesso Luca di cui sempre Paolo parla in Filemone 24; 2 Timoteo 4,11. Luca è anche l'autore degli Atti degli Apostoli.*
- **Giovanni 18,1:** Gesù si reca con i suoi discepoli nel giardino al di là del torrente Cedron. Un luogo che già frequentavano.



«Pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra»

(Luca 22,44)

Secondo alcuni cardiologi, Gesù al Getsemani ebbe un attacco di cuore che lo portò a morire di infarto sulla croce.

L'arresto di Gesù nei Vangeli sinottici.

- **Matteo 26,47-56:** l'arresto è compiuto da Giuda insieme a una grande folla con spade e bastoni, mandata dai sacerdoti e degli anziani del popolo. Giuda bacia Gesù: è il segnale per il riconoscimento. **Gli mettono le mani addosso e lo arrestano.** Nella folla c'è il servo del sommo sacerdote al quale uno di quelli che stanno con Gesù (non si dice il nome) stacca l'orecchio. Tutti i discepoli lo abbandonano e fuggono via.
- **Marco 14,43-52:** idem. Si sottolinea che **gli misero le mani addosso.** Tutti i discepoli lo abbandonano e fuggono via, tranne un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo. Il ragazzo fu afferrato, ma riuscì a scappare nudo, lasciando cadere il lenzuolo. La parola utilizzata per indicare il lenzuolo è sindone, sia in greco che in latino.
- **Luca 22,47-53:** l'arresto è compiuto da una folla guidata da Giuda. I discepoli chiedono a Gesù se debbono iniziare una lotta con le spade. Uno dei discepoli stacca l'orecchio destro del servo del sommo sacerdote. Gesù ferma i discepoli e guarisce l'orecchio del servo. Poi Luca specifica che ci sono anche i capi dei sacerdoti, i capi delle guardie del tempio e gli anziani.

Arresto e primo interrogatorio di Gesù in Giovanni.

- **Giovanni 18,1-11:** Gesù si reca nel giardino al di là del torrente Cedron, insieme con i discepoli. Giuda conosce bene quel luogo. Egli conduce un gruppo di soldati e di guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei. Simon Pietro taglia l'orecchio destro di Malco, servo del sommo sacerdote, ma Gesù lo rimprovera.
- **Giovanni 18,12-13:** i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei **catturano Gesù, lo legano** e lo conducono da Annà, suocero di Caifa.
- **Giovanni 18,13-14:** descrizione di Caifa.
- **Giovanni 18,15-18:** l'altro discepolo (probabilmente Giovanni stesso) entra nel cortile del sommo sacerdote in quanto conosciuto. Convince la portinaia a far entrare anche Pietro che viene riconosciuto dalla donna. Primo rinnegamento di Pietro all'ingresso del cortile del sacerdote. Gli altri due rinnegamenti (**v.25-27**) sono raccontati successivamente e avvengono intorno al fuoco dentro al cortile.
- **Giovanni 18,19-23:** interrogatorio davanti a Annà, chiamato sommo sacerdote (come Caifa, successivamente). Gesù **colpito da uno schiaffo o da un colpo di bastone (in greco: rapsima)**.

Processo davanti a un sinedrio presieduto da Caifa

- **Matteo 26,57-68:** maltrattamenti vari, sputi, percosse e schiaffi.
- **Matteo 26,69-75:** triplice rinnegamento di Pietro.
- **Matteo 27,1-2:** il mattino dopo c'è il consiglio dei capi dei sacerdoti, degli anziani e del popolo per farlo morire. Incatenano Gesù e lo consegnano a Pilato
- **Marco 14,53-65:** maltrattamenti, sputi, percosse. Il volto bendato.
- **Marco 14,66-71:** triplice rinnegamento di Pietro.
- **Luca 22,54:** Gesù è condotto nella casa di Caifa.
- **Luca 22,54b-62:** rinnegamenti di Pietro. Gesù incontra Pietro in lontananza.
- **Luca 22,63-65:** Gesù è maltrattato dagli uomini che lo tengono in custodia, deriso, bendato e picchiato.
- **Luca 22,66-71:** appena si fa giorno si riunisce il consiglio (anziani, sacerdoti, farisei). Interrogatorio e condanna.
- **Giovanni 18,24:** Annà invia Gesù, con le mani legate, da Caifa, chiamato anche lui sommo sacerdote, ma qui non avviene nessun interrogatorio.
- **Giovanni 18,25-27:** secondo e terzo rinnegamento di Pietro.

Processo davanti a Pilato nei sinottici

- **Matteo 27,11-18:** interrogatorio di Pilato che vuol liberare Gesù perché sa che glielo hanno consegnato per invidia. Egli chiede alla folla di scegliere.
- **Matteo 27,19:** intervento della moglie di Pilato, Claudia Procula.
- **Matteo 27,20-23:** la folla, sobillata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani sceglie invece Barabba.
- **Matteo 27,24:** Pilato si lava le mani e consegna Gesù.
- **Marco 15,1:** idem. **Gesù incatenato** viene portato da Pilato.
- **Luca 23,1-6:** dopo l'interrogatorio, Pilato lo giudica innocente. La folla insiste (capi dei sacerdoti, autorità e popolo). Pilato invia Gesù da Erode (Antipa) che si trovava in quei giorni a Gerusalemme.
- **Luca 23,8-12:** **Erode e i suoi soldati maltrattano Gesù.** Erode gli mette addosso una splendida veste e lo rimanda a Pilato.
- **Luca 23,13-25:** Pilato, al pari di Erode, ritiene Gesù innocente. Informa coloro che glielo hanno consegnato che lo punirà, perché non ha fatto nulla che meriti la morte. Ma quelli vogliono libero Barabba e chiedono la crocifissione di Gesù che viene consegnato loro.

Processo davanti a Pilato in Giovanni [1]

- **Giovanni 18,28:** Gesù viene condotto dalla casa di Caifa al pretorio, ma non vi entrano per paura di contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato esce verso di loro.
- **Giovanni 18,29-32:** Pilato dialoga con gli accusatori che vogliono, ma non possono, mettere a morte Gesù.
- **Giovanni 18,33-38a:** lungo dialogo fra Pilato e Gesù.
- **Giovanni 18,38b-40:** Pilato propone al «popolo» la liberazione di Gesù a causa della Pasqua, ma essi chiedono la libertà di Barabba, il brigante.

Flagellazione

- **Matteo 27,26:** dopo avere liberato Barabba, Pilato fa flagellare Gesù e lo consegna affinché sia crocifisso.
- **Marco 15,15:** idem.
- Sia in **Mt 20,19** che in **Mc 10,34** Gesù profetizza la propria flagellazione.
- L'annuncio profetico della flagellazione Luca lo colloca al capitolo **18,33**. In **Lc 23,22**, nel racconto che stiamo analizzando, è scritto che Pilato avrebbe voluto solo punire Gesù, ma non si dice quale punizione e soprattutto se sia avvenuta.
- **Giovanni 19,1:** Gesù è preso e flagellato per ordine di Pilato.



Caravaggio (XVI sec.) museo di Capodimonte (Napoli). Duccio di Boninsegna (XIII-XIV sec.) Duomo di Siena



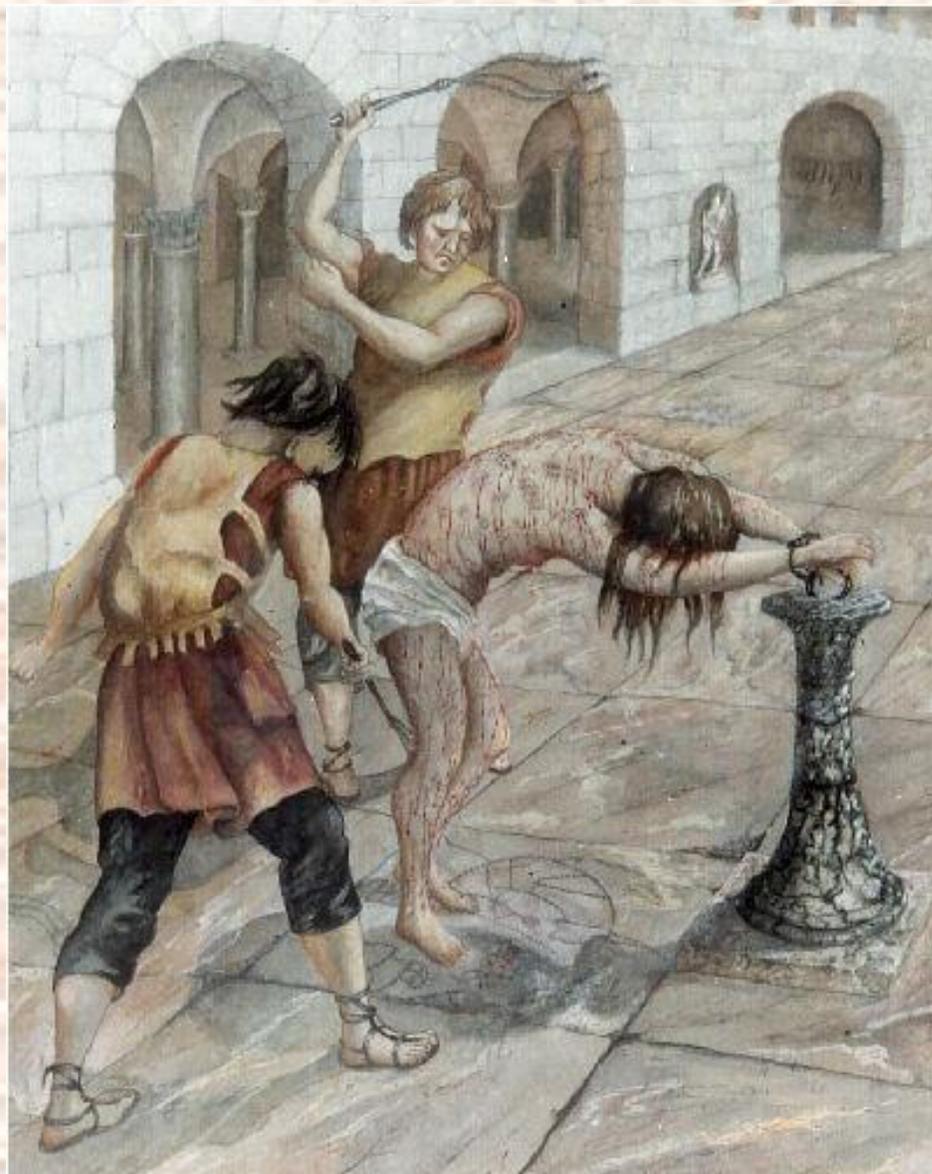
**Cenni di Pepo = Cimabue 1280-1285 (XIII sec.)
Frick Collection – New York
Tempera su tavola**



**Guido da Siena (XIII sec) - Lindenau-Museum
(Altenburg, Germania)**

«Dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà» (Lc 23,16).
«Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare» (Gv 19,1).
«Ho presentato il mio dorso ai flagellatori» (Isaia 50,6).
«Sul mio dorso hanno arato gli aratori, hanno scavato lunghi solchi» (Salmo 129,3).

Normalmente i condannati alla croce avevano al massimo una ventina di colpi. Sulla Sindone si contano circa 120 colpi perché Pilato fece flagellare Gesù come unica punizione, nella speranza di liberarlo.



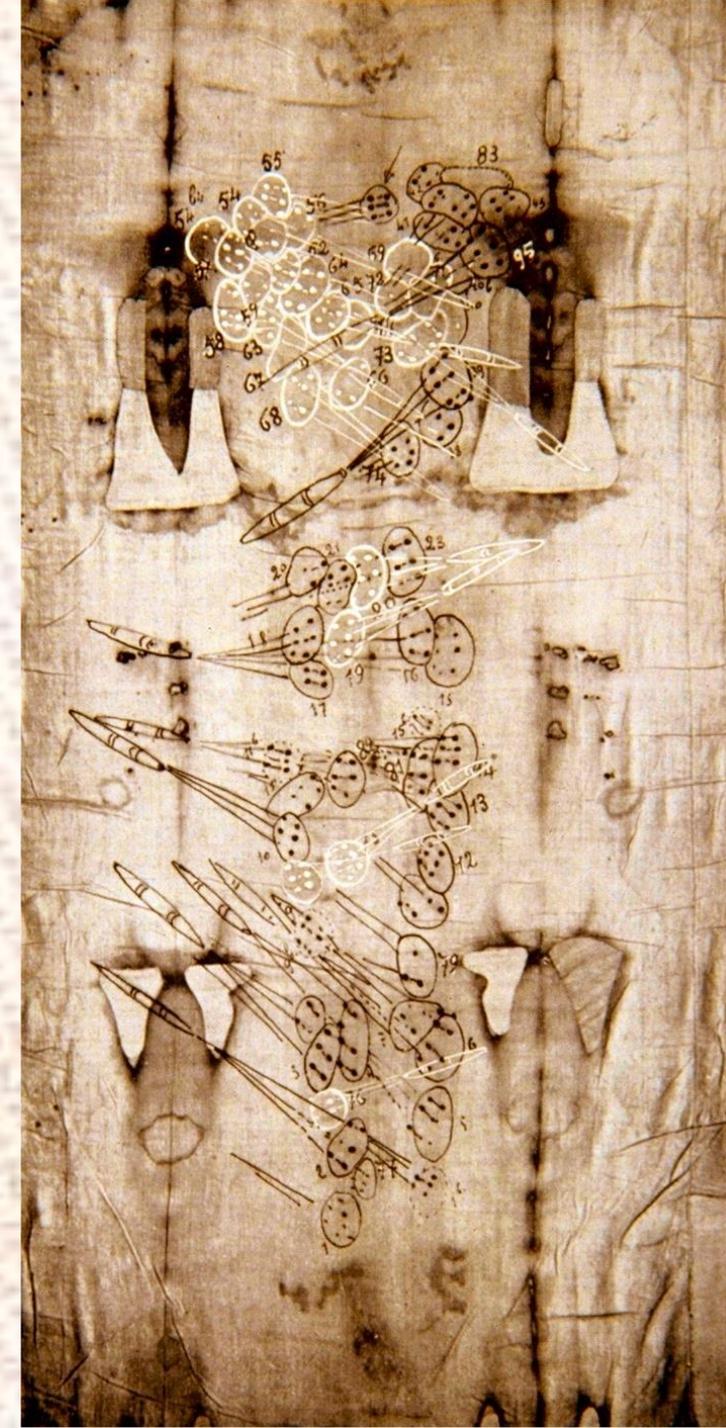
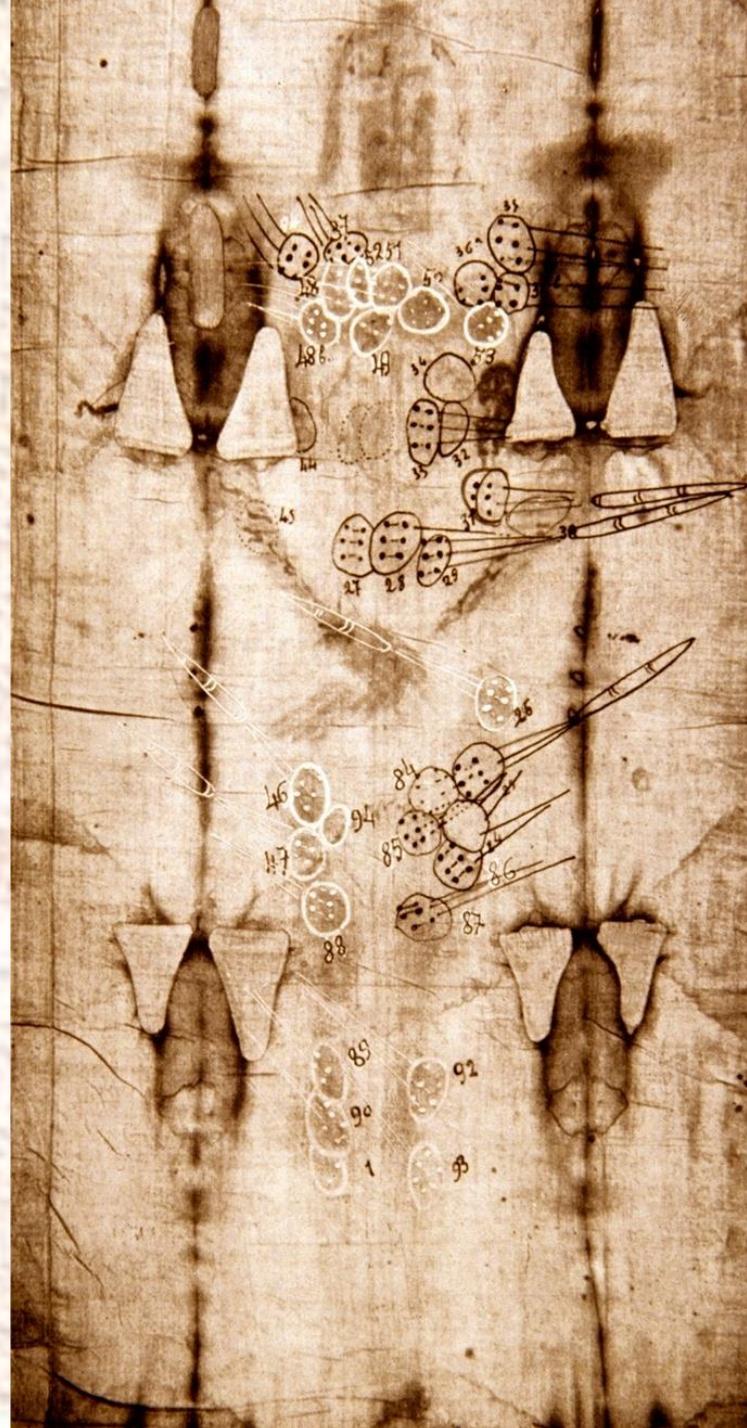
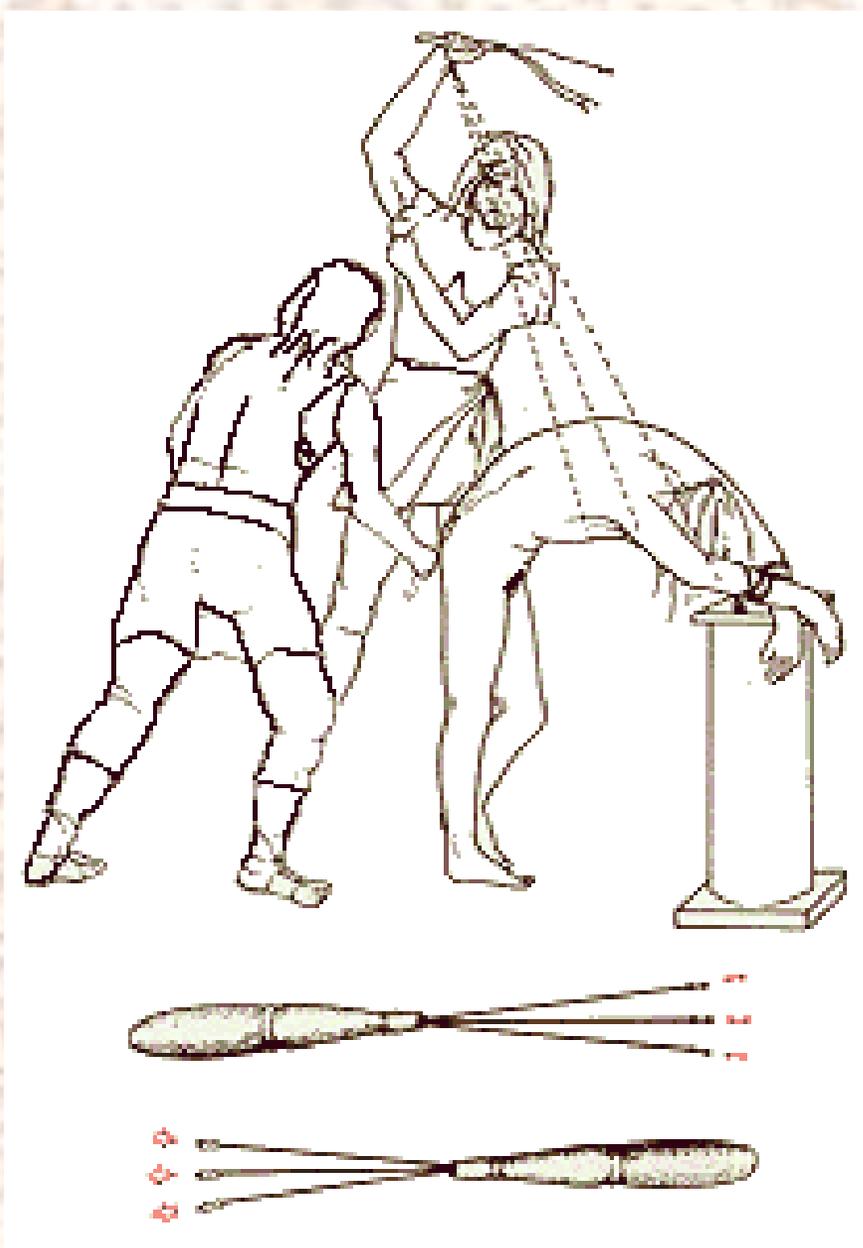
Moneta romana di Tito Didio, 113-112 a.C., collezione del *Kulturhistorisk Museum*, Università di Oslo, Norvegia

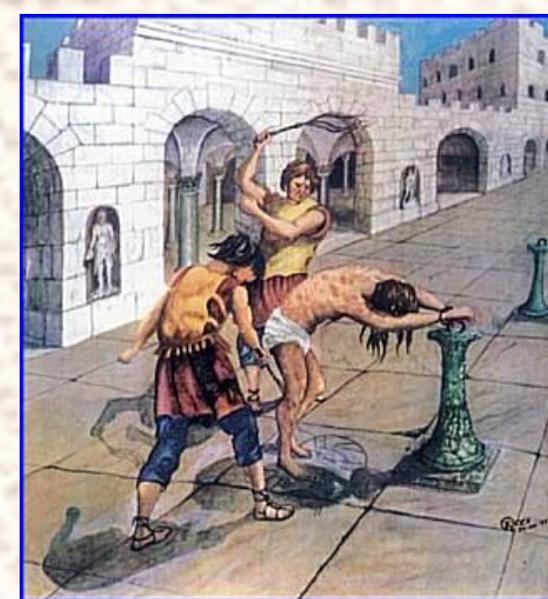


Sacerdote della Magna Mater con flagello dotato di astragali, rilievo in marmo, Musei Capitolini, Roma, II sec. d.C.

Ricostruzioni del *flagrum* usato per l'Uomo della Sindone

I flagellatori erano due e i rispettivi colpi sono stati segnati in bianco e in nero.

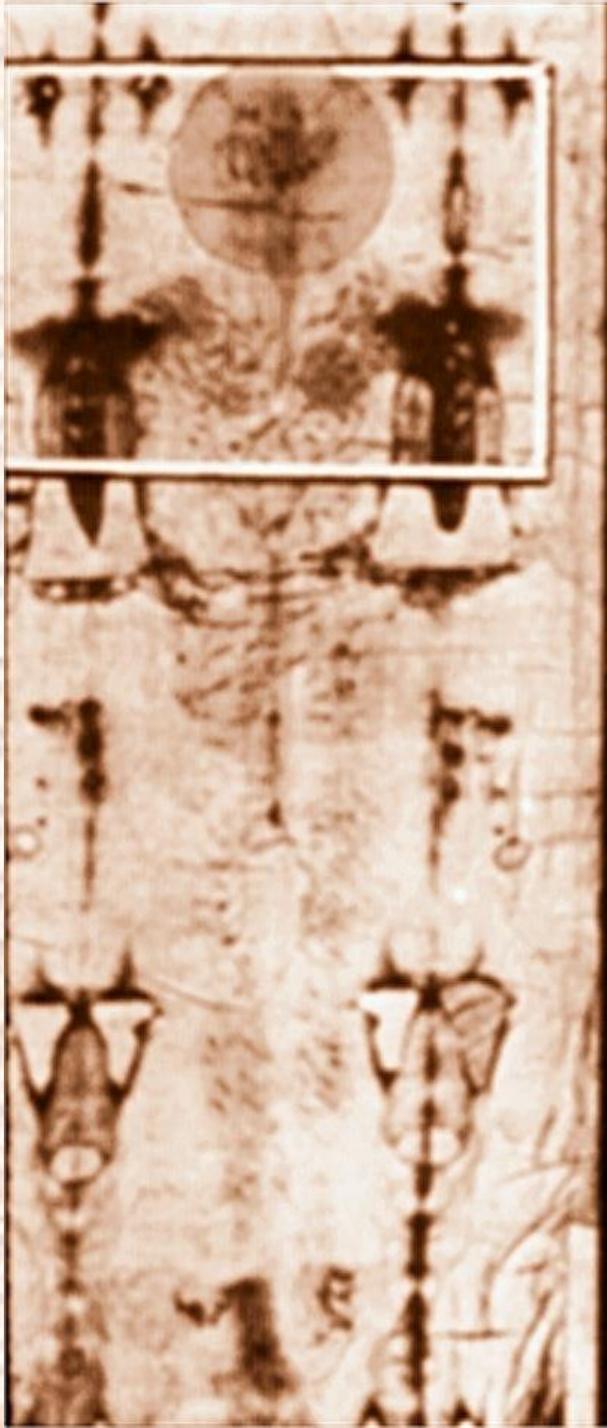




Crocifisso sindonico dove si vedono le ferite della flagellazione e anche le ferite sulla spalla destra e sulla scapola sinistra dovute al trasporto del patibulum, la trave orizzontale della croce.

Coronazione di spine

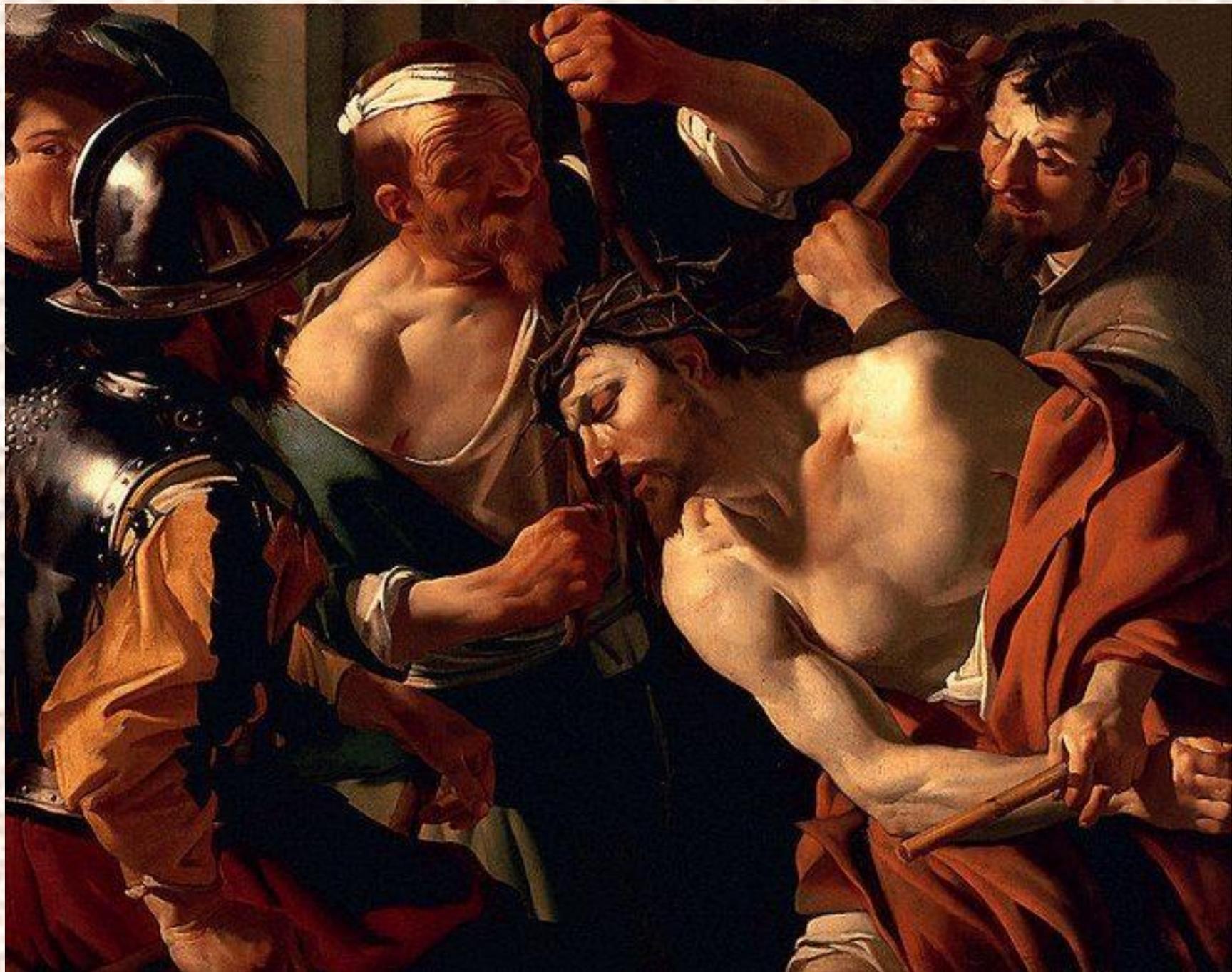
- **Matteo 27,27-31:** Gesù viene maltrattato dai soldati di Pilato, schernito. Al v.28 gli mettono addosso un mantello scarlatto; e al v.29 lo incoronano con le spine e gli mettono una canna come scettro nella mano destra. Al v.30 si dice che con la stessa canna lo percuotono sul capo mentre al v. 31 gli tolgono il mantello e gli rimettono le proprie vesti.
- **Marco 15,16-20:** idem.
- **Luca:** omette completamente queste narrazioni.
- **Giovanni 19,2-3:** maltrattamenti dei soldati dopo aver intrecciato una corona di spine.



Sulla testa sono evidenti le ferite della corona di spine a forma di casco. Considerando le ferite visibili nell'immagine frontale, in quella dorsale e le ferite laterali non visibili, sono circa 50 le spine che hanno ferito il capo.



«E i soldati, intrecciata
una corona di spine,
gliela posero sul capo»
(Gv 19,2).



**Corona di spine
Conservata a Notre-Dame a Parigi**

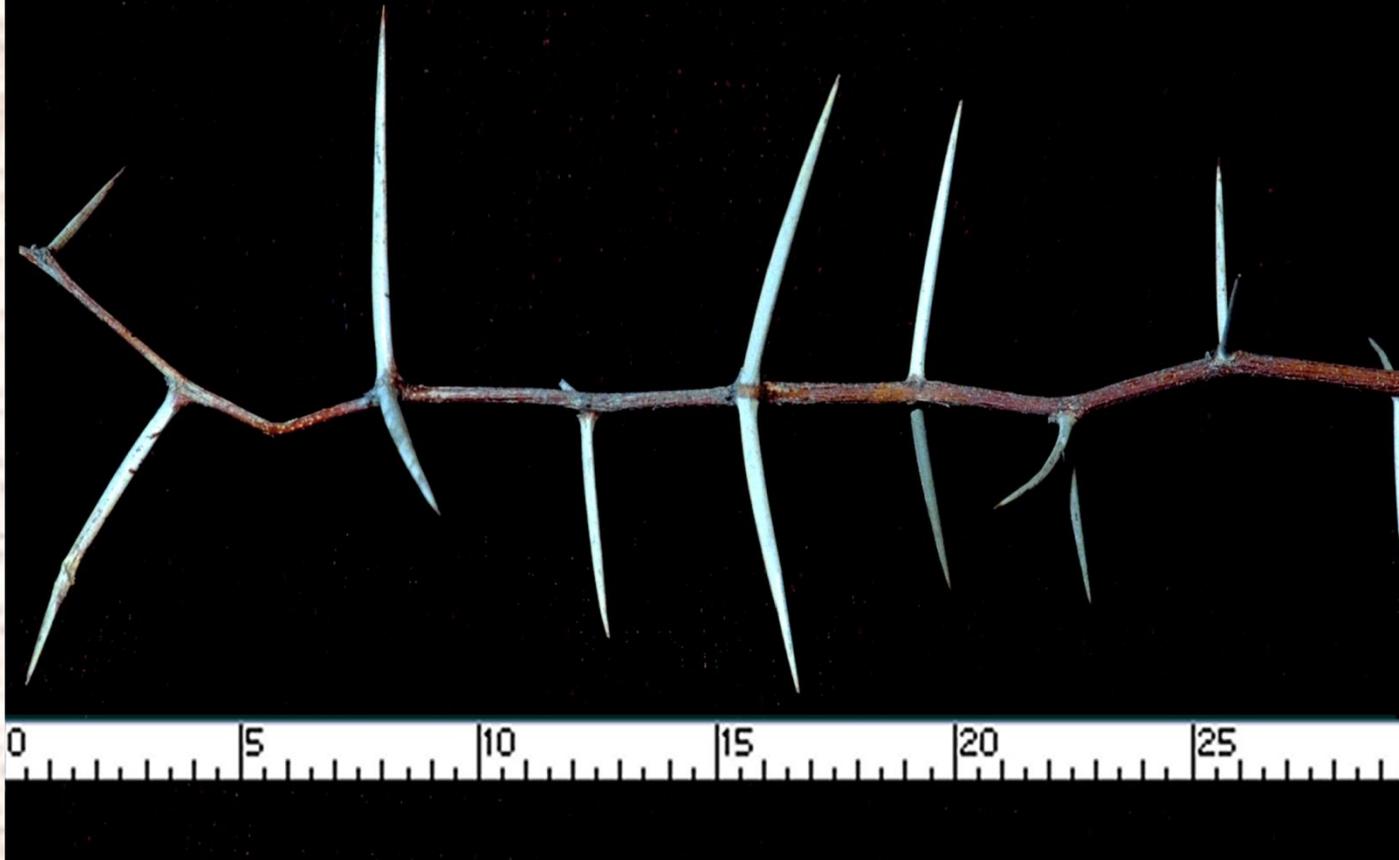


1



2

Le spine, lunghe e dure, erano come queste.



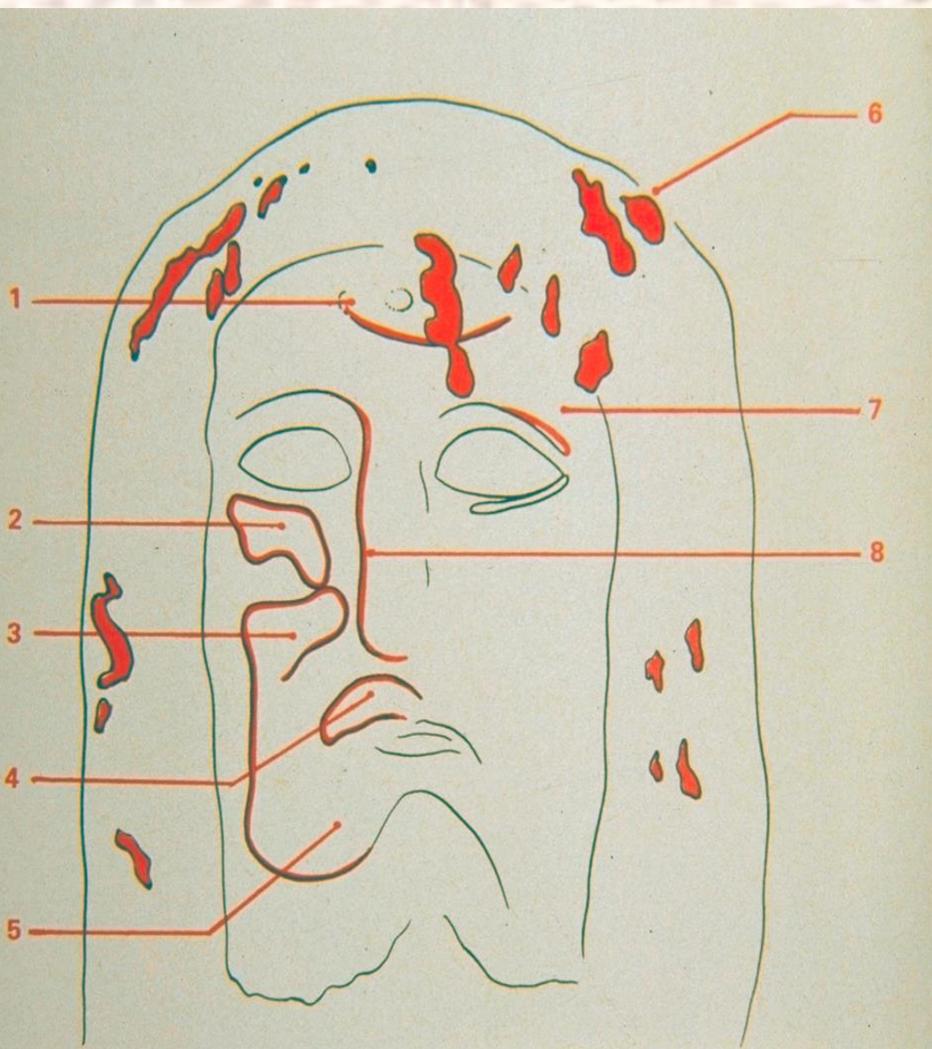
3



4

- 1. San Giovanni Bianco (BG)
- 2. Montone (PG)
- 3. Andria (BA)
- 4. Pettilia Policastro (KR)

1. Tumefazione sulla fronte dovuta a una caduta. 2. Tumefazione allo zigomo dovuta a pugni. 3. Traccia di un colpo di bastone. 4. Baffi insanguinati. 5. Barba meno abbondante sul lato destro. 6. Rivoli di sangue provocati dalla corona di spine. 7. Arcate sopraccigliari gonfie 8. Setto nasale schiacciato e deviato.

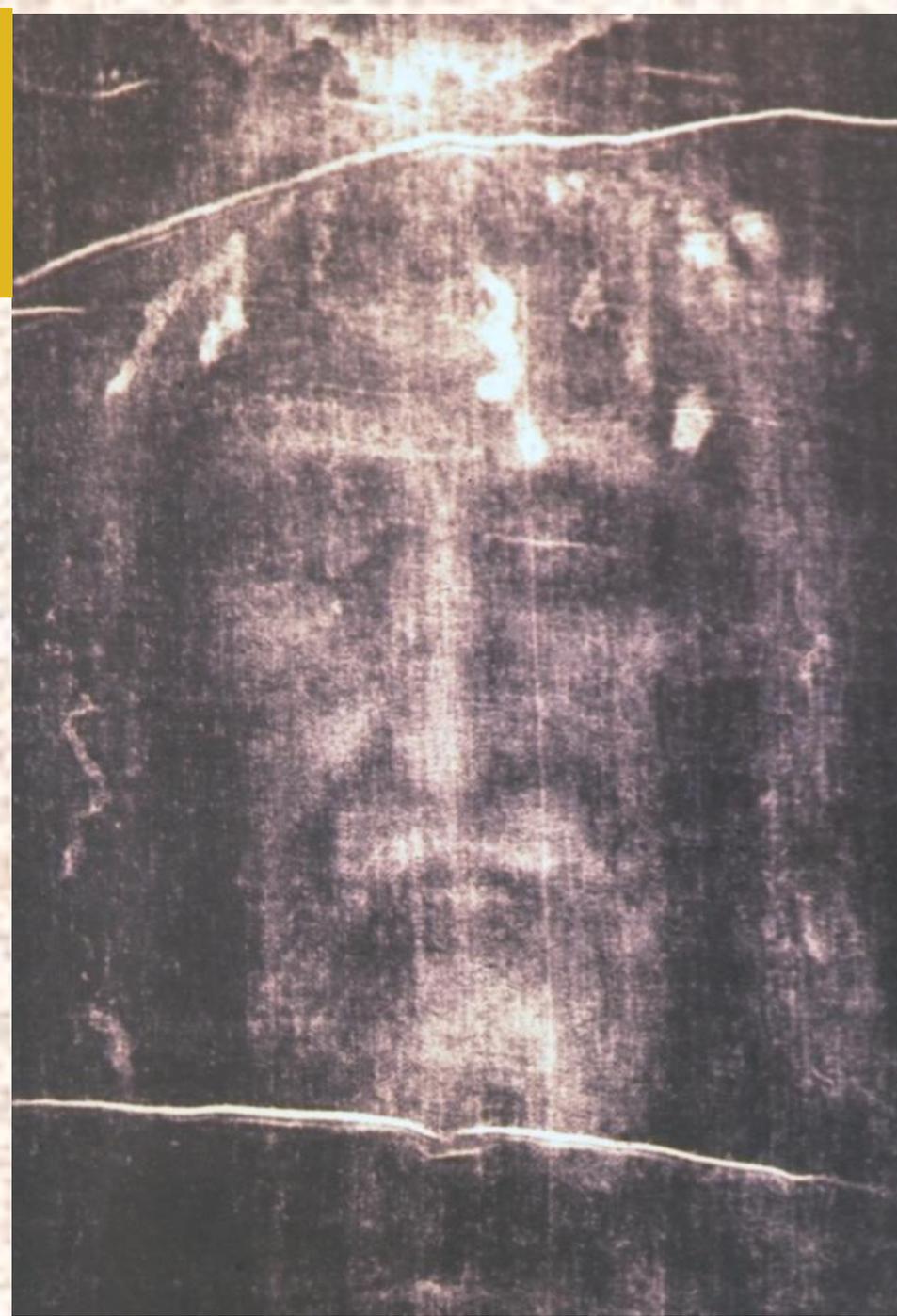


«Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono» (Mt 26,67).

«Una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù» (Gv 18,22).

«E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso» (Mc 15,19).

«Ho presentato ... le guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi» (Isaia 50,6).



Processo davanti a Pilato in Giovanni [2]: Ecce Homo

- **Giovanni 19,4-7:** solo il quarto Vangelo ci informa che dopo la flagellazione Pilato presenta Gesù alla folla. Capi dei sacerdoti e guardie ne chiedono la crocifissione.
- **Giovanni 19,8-11:** nuovo dialogo fra Pilato, impaurito dalla folla, e Gesù. *«Tu non avresti alcun potere su di me se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».*
- **Giovanni 19,12-16:** Pilato vuole liberare Gesù, ma non vi riesce. Gesù viene consegnato alla crocifissione.

«Ecce Homo» di Caravaggio, 1605 –
Museo di Palazzo Bianco - Genova





**«Allora Gesù uscì,
portando la corona
di spine e il
mantello di
porpora. E Pilato
disse loro: Ecco
l'uomo!»
(Gv 19,5).**

**Anonimo, "Ecce Homo",
XV-XVI secolo, Monte
Carmelo, Burgos, Spagna**

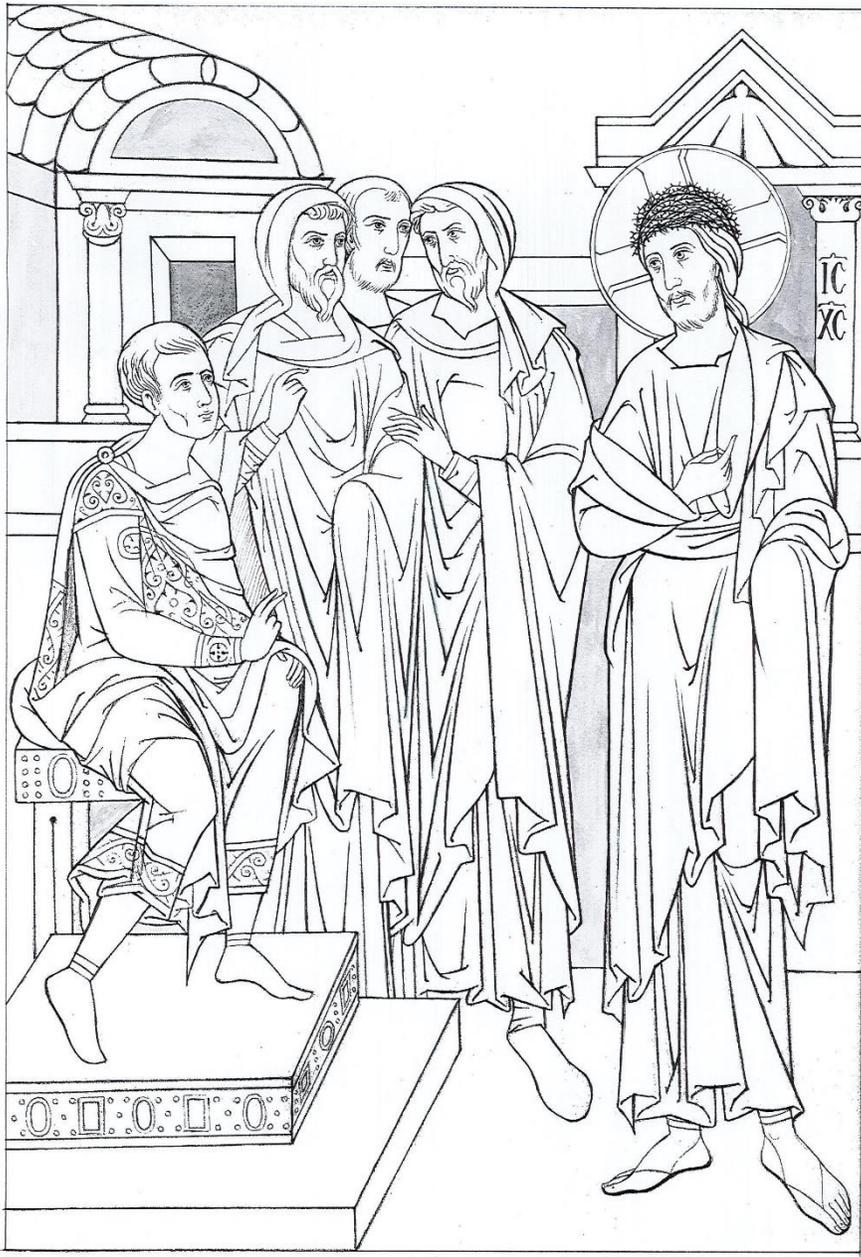
**Anthony Van Dyck, «Ecce
Homo», 1628-30 circa, olio su
tela, University Art Museum,
Princeton, New Jersey, USA**





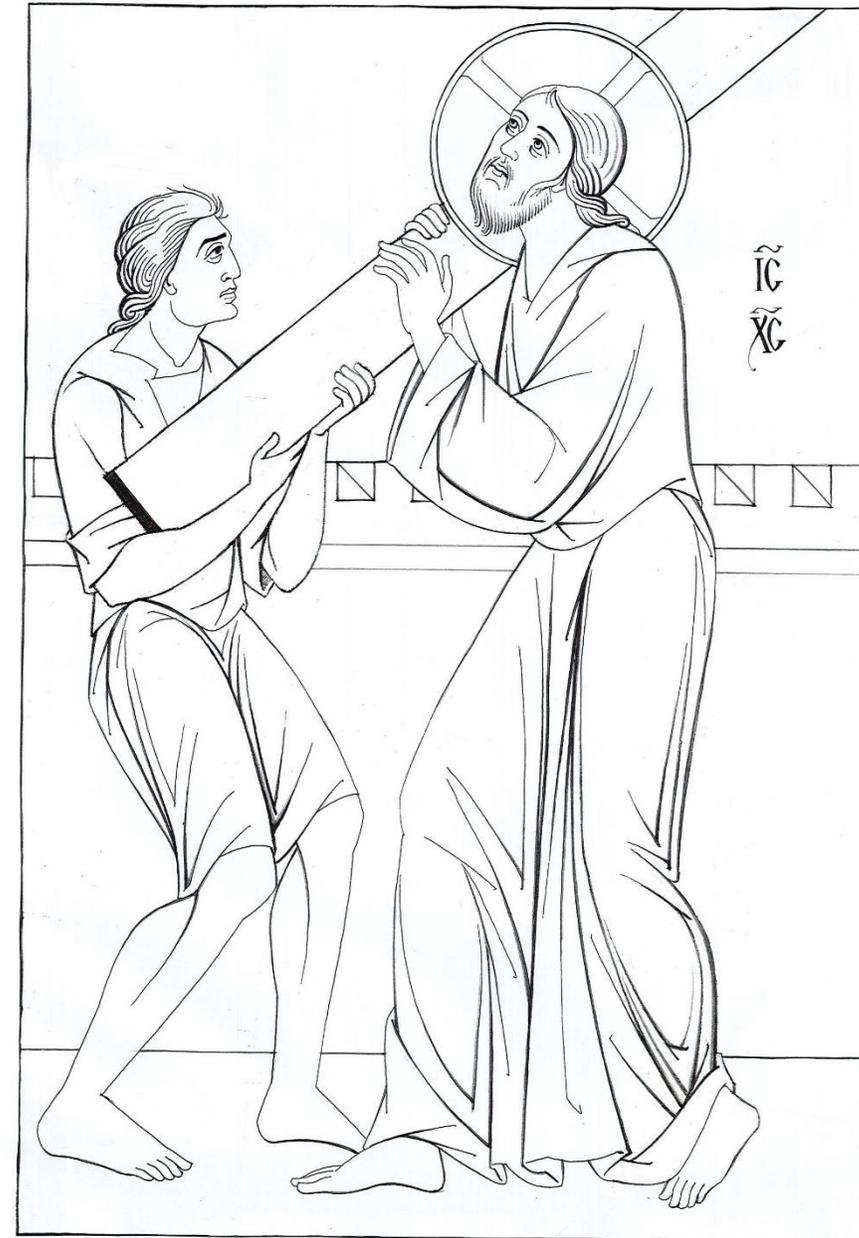
«Ecce Homo» di Antonio Ciseri , 1871 – Galleria d'arte moderna – Palazzo Pitti- Firenze

I Stazione – La condanna a morte

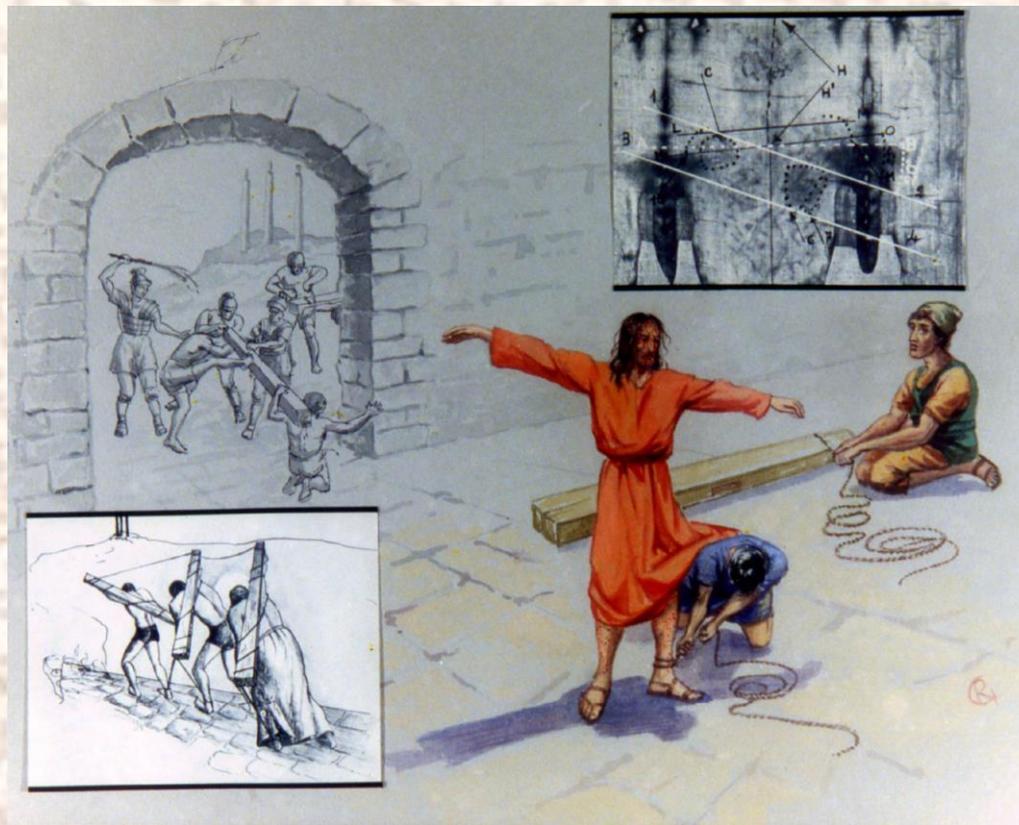
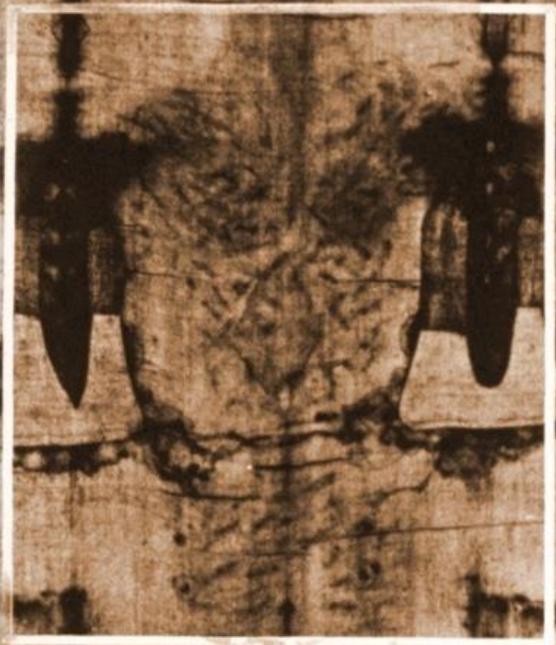


Giovanni Raffa

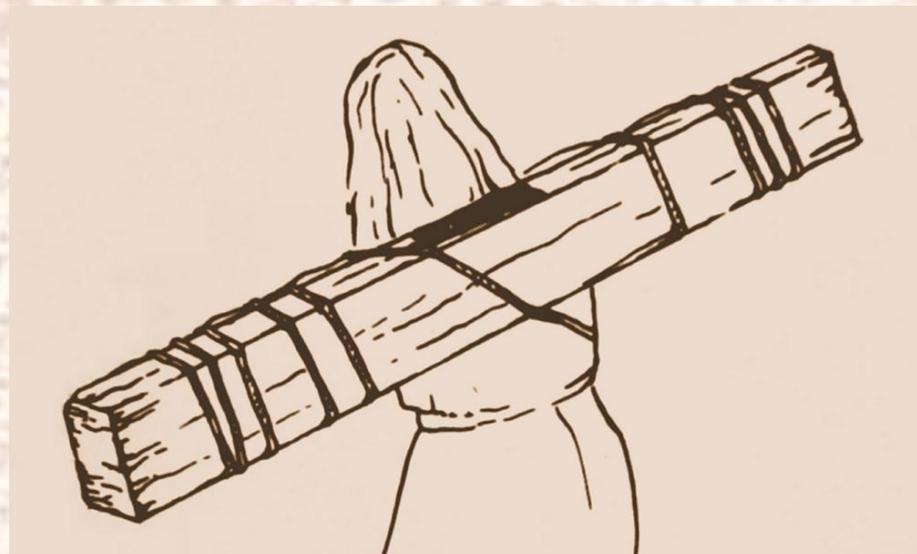
II Stazione – Gesù è caricato del patibulum



Laura Renzi



«Ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Golgota» (Gv 19,17).

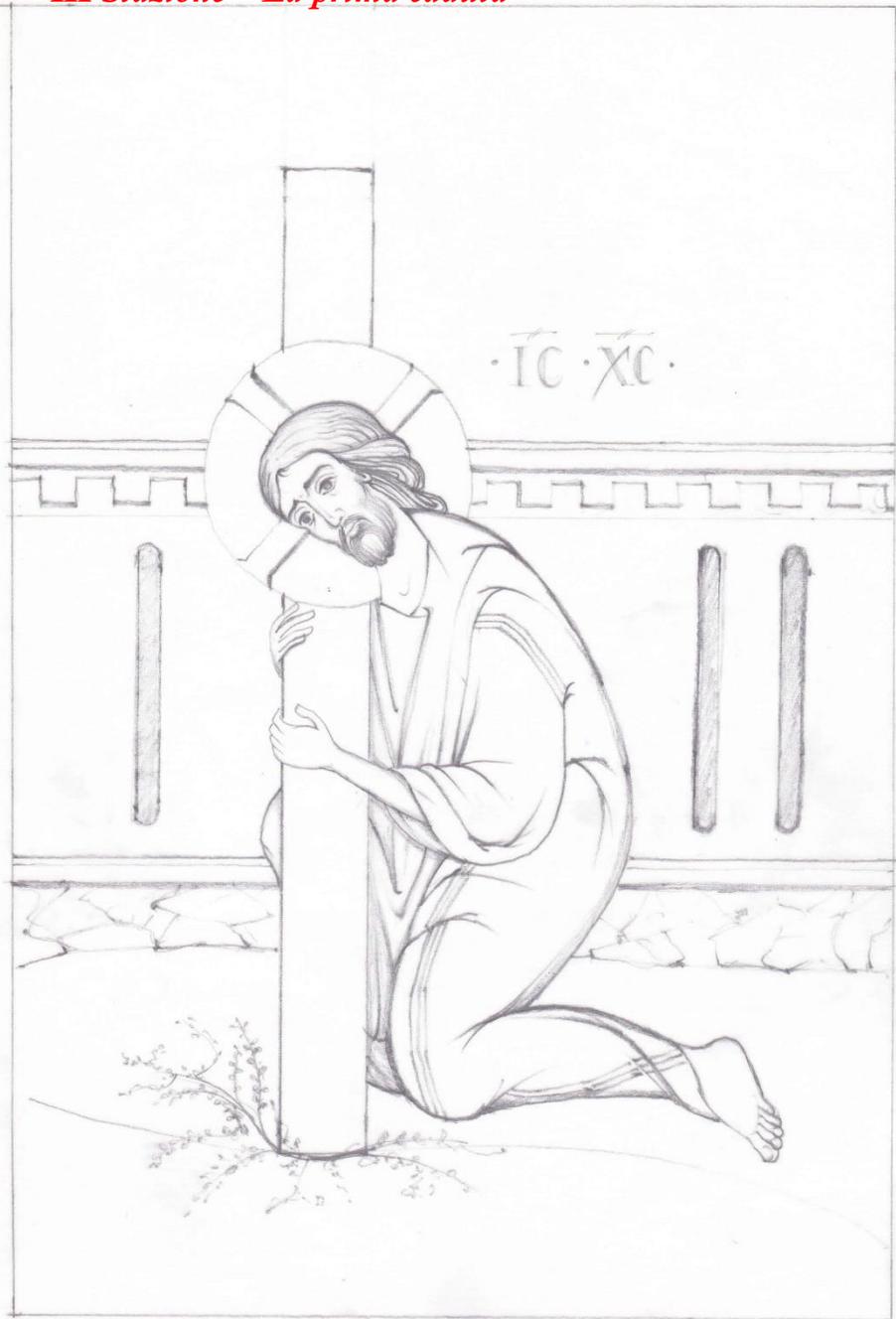


**I condannati
procedevano
legati insieme e
facilmente
cadevano.**

**Nelle cadute
battevano il
volto a terra
perché non
potevano
mettere avanti
le mani, legate
alla trave che
portavano sulle
spalle.**

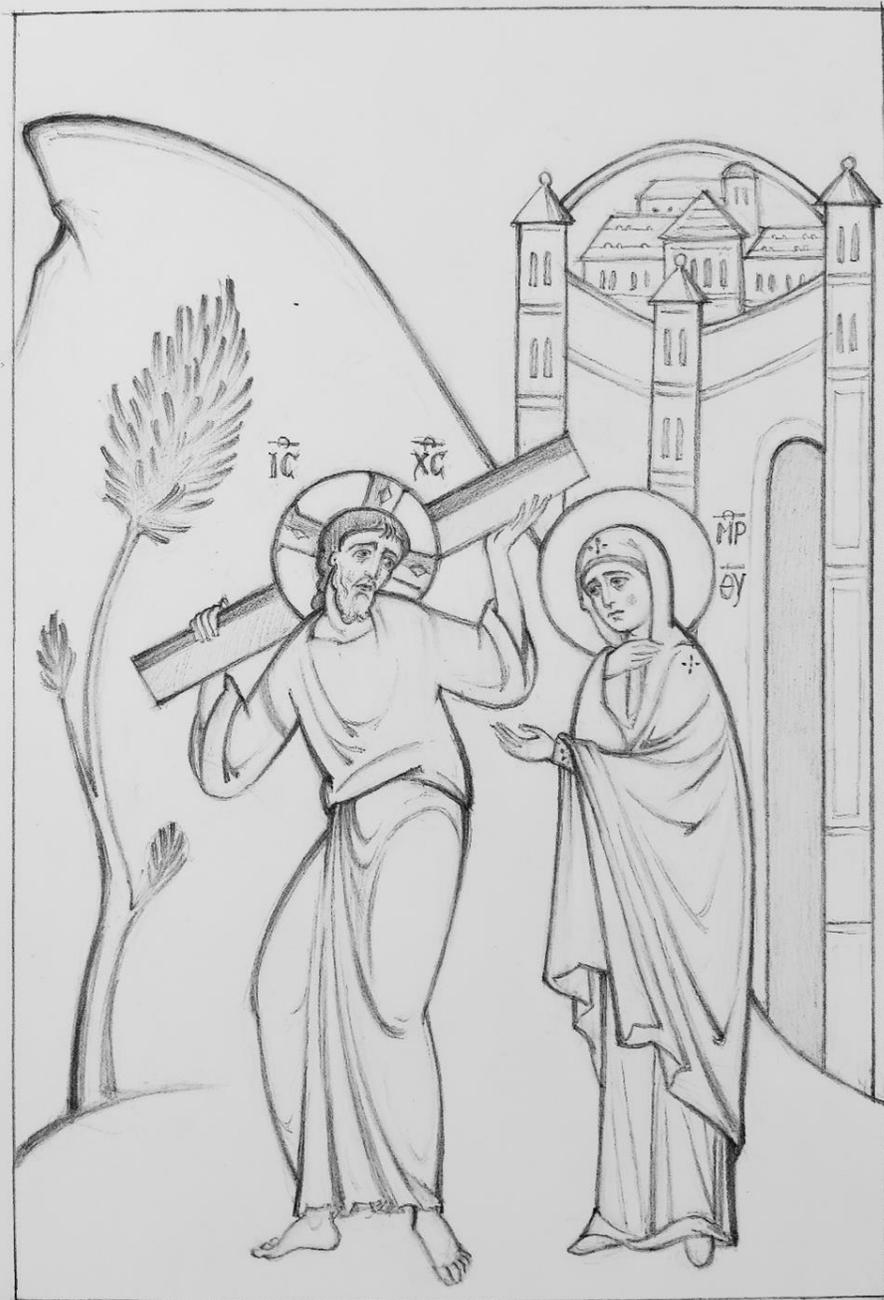


III Stazione – La prima caduta



Mara Zanette

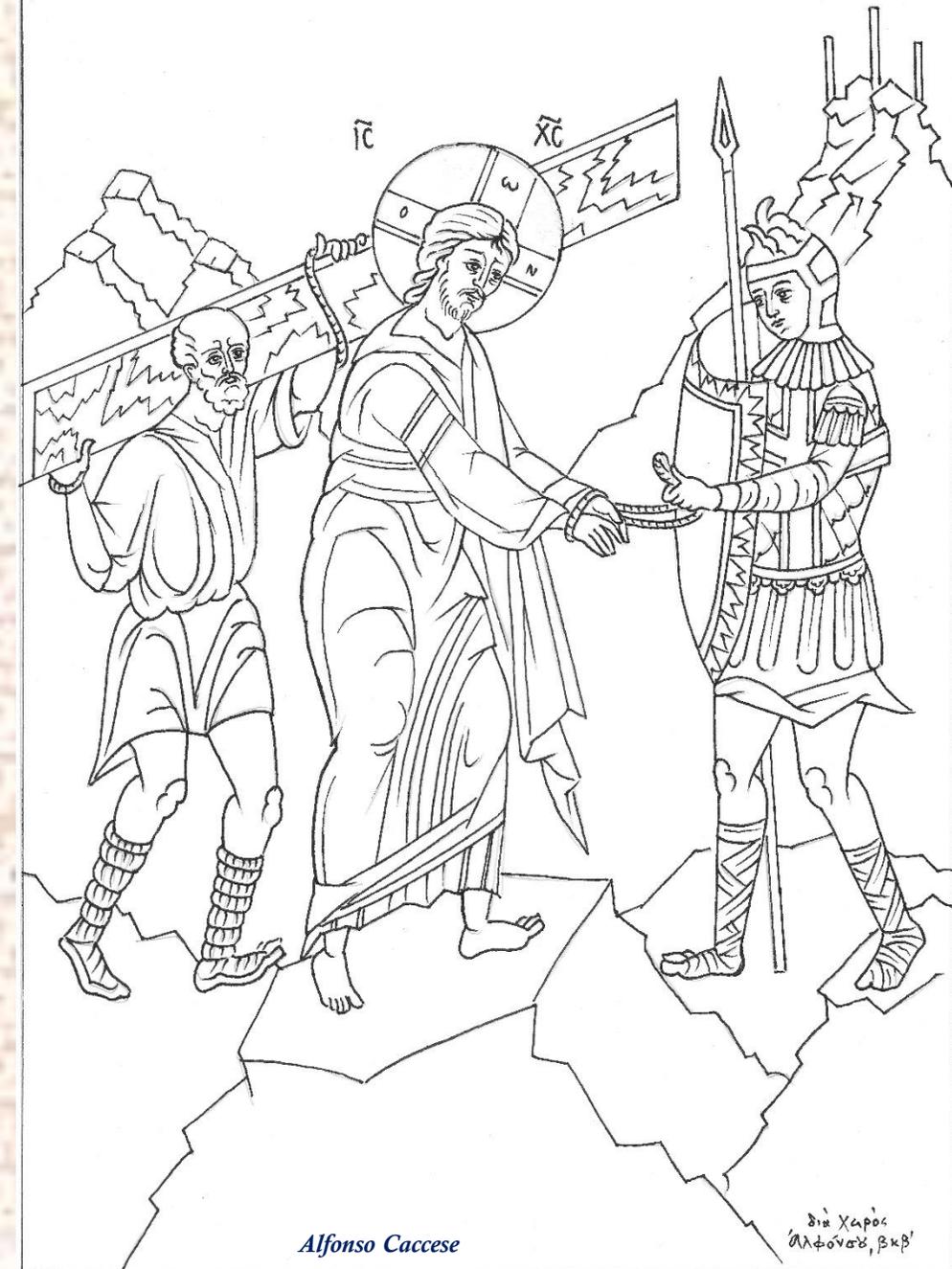
IV Stazione – L'incontro con la Madre



Cecilia Romeo

Simone di Cirene

- **Matteo 27,32:** venne costretto a portare la croce di Gesù.
- **Marco 15,21:** egli viene dalla campagna, ed è padre di Alessandro e Rufo (chi sono costoro non lo sappiamo, ma forse i lettori di Marco sì).
- **Luca 23,26:** lo fermarono, mentre tornava dai campi e gli misero addosso la croce di Gesù.
- **Giovanni omette l'episodio di Simone di Cirene.**

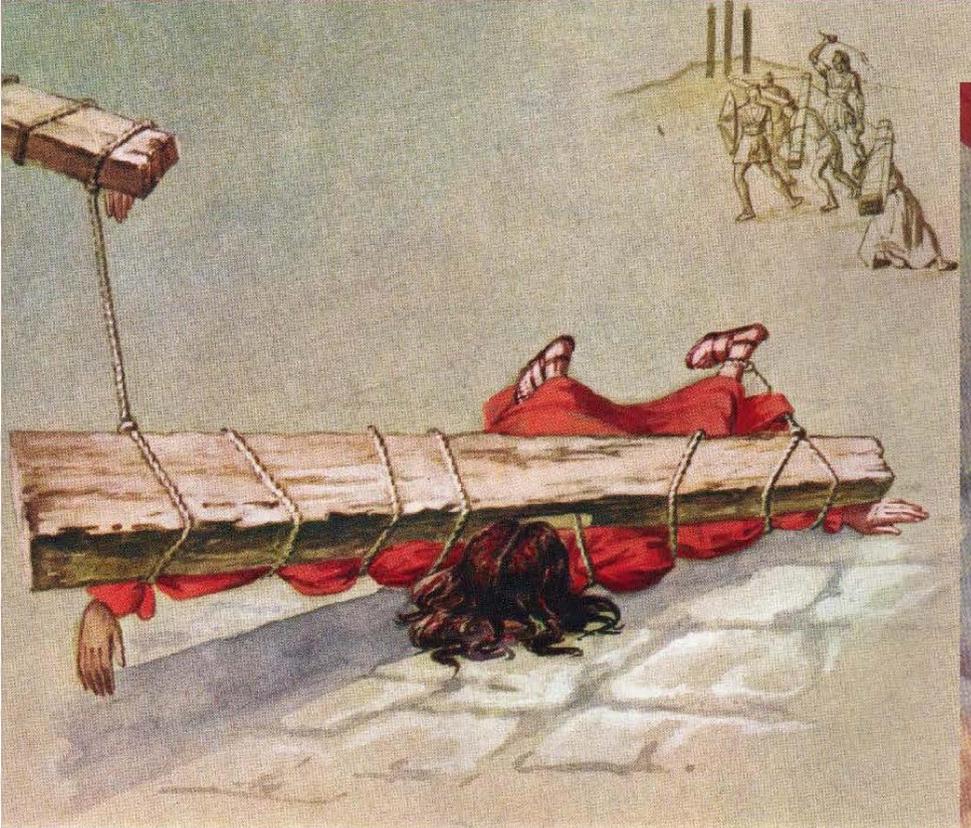


«Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce» (Mt 27,32).



La Via dolorosa e le cadute

- L'episodio di Simone di Cirene ci offre indirettamente un'indicazione delle condizioni fisiche di Gesù durante il tragitto verso il luogo dell'esecuzione. Terribilmente provato dalle torture subite, spossato nel fisico, egli è caduto, verosimilmente, anche più di una volta.
- Questi episodi rallentavano l'attuazione della condanna inflitta dal potere di Roma. Il contesto è dunque quello della legge romana. Possiamo affermare perciò che l'esecuzione della condanna doveva necessariamente essere scandita da precise regole, da orari che andavano rispettati e da significative scadenze.
- Se si considera che tutto ciò avviene di Venerdì (la *Parasceve* dei Giudei) è necessario che entro il tramonto tutto sia concluso.
- Probabile che sia stato redatto un atto scritto della sentenza, oltre al *Titulus Crucis* posto sopra la testa del condannato.



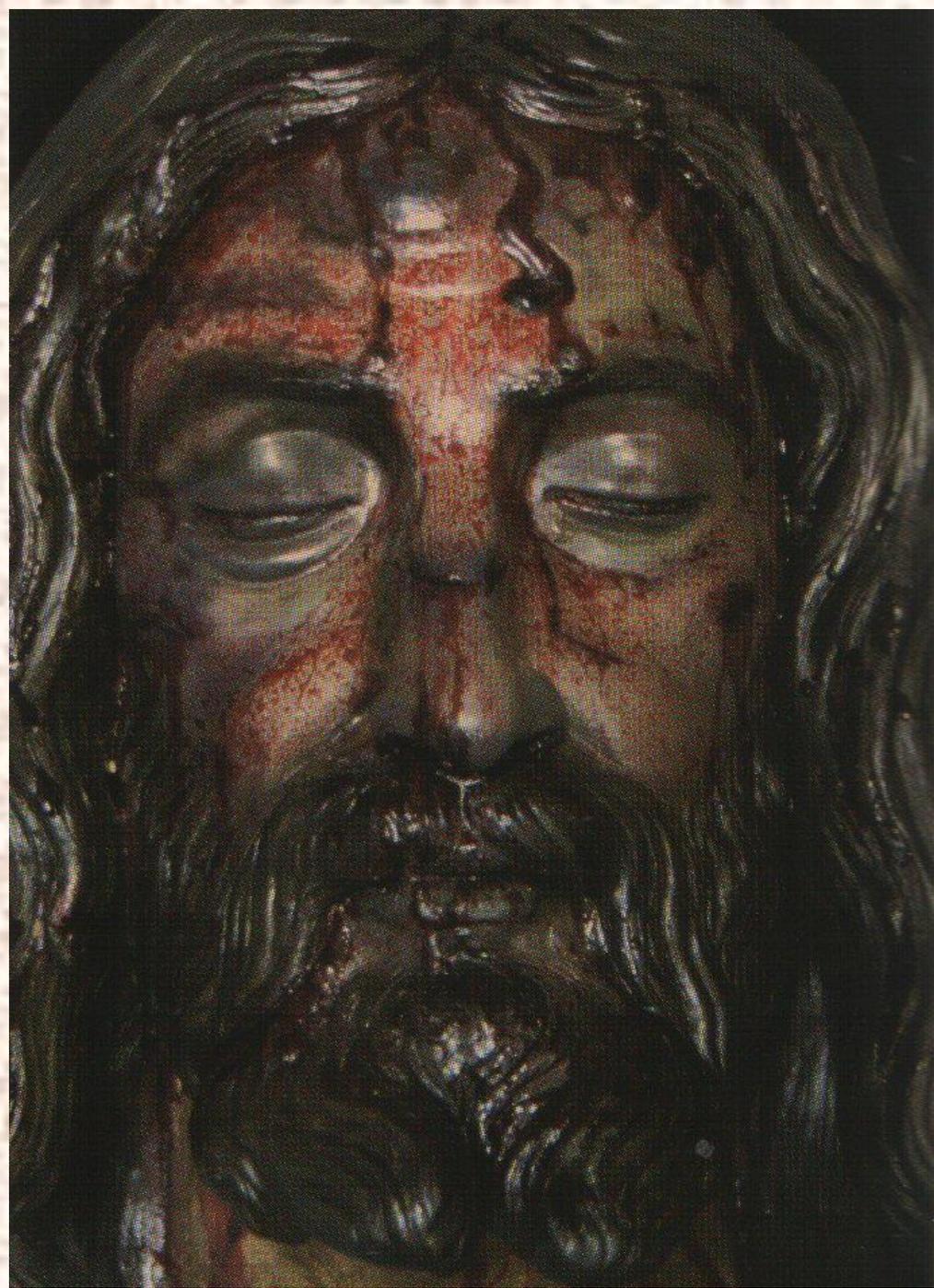


L. Mattei, Bologna, 2000



Alle ginocchia e sulla punta del naso ci sono particelle di terriccio misto a sangue.

**Studio del Volto
sindonico di J.M.
Miñarro,
Siviglia, Spagna,
2010**

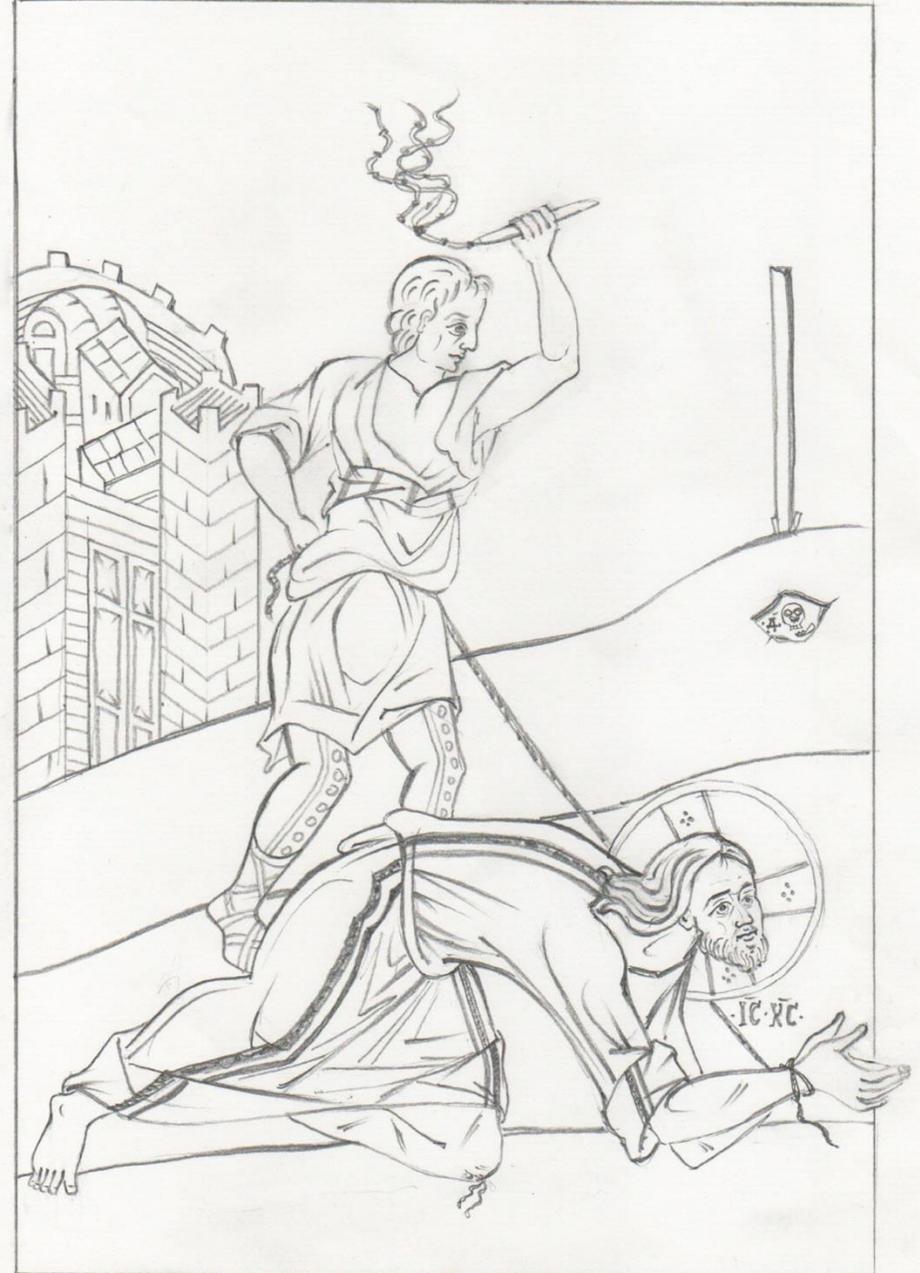


VII Stazione – La seconda caduta



Maria Cristina Piccirillo

IX Stazione – La terza caduta



Giovanni Piccirillo



Letizia Di Lorenzo

Incontro con le donne

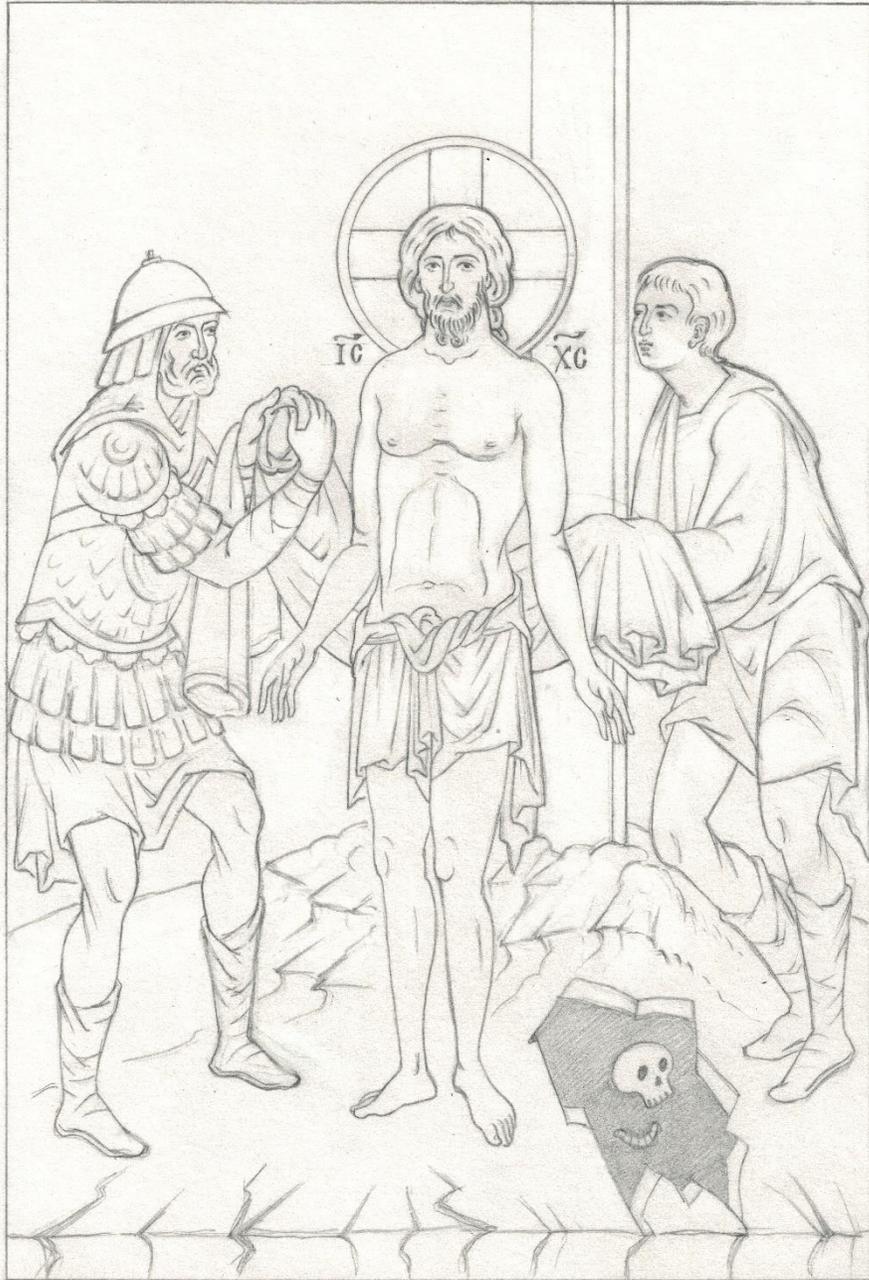
- **Luca 23,24-31** descrive l'incontro fra Gesù e le donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.



Antonio Calisi

Crocifissione

- **Matteo: 27,33-35:** Golgota = Luogo del Cranio. **v.34:** gli danno da bere vino mescolato con fiele, ma non ne volle bere (Gesù non assume nessun anestetico prima dell'esecuzione); **v.35:** soldati si dividono le vesti tirandole a sorte; **v.39-44:** insulti della folla e dei due ladroni; **v.45:** a mezzogiorno diventa tutto buio fino alle tre del pomeriggio.
- **Marco 15,22-27. v. 23:** gli danno da bere vino mescolato con mirra, ma Gesù non lo prende; **v.25:** erano le nove del mattino quando lo crocifissero (l'ora terza).
- **Luca 23,33-35. v.34** Gesù perdona coloro che lo stanno crocifiggendo perché «non sanno quello che fanno». **v. 35:** i capi e i soldati lo deridono, mentre il popolo sta a guardare.
- **Giovanni 19,23-24:** i soldati si dividono le vesti in quattro parti, ma non la tunica, perché era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo, e quindi se la giocano a sorte. Questo fatto viene interpretato alla luce del salmo 21.
- **In nessuno dei quattro Vangeli si menziona il procedimento della crocifissione.**

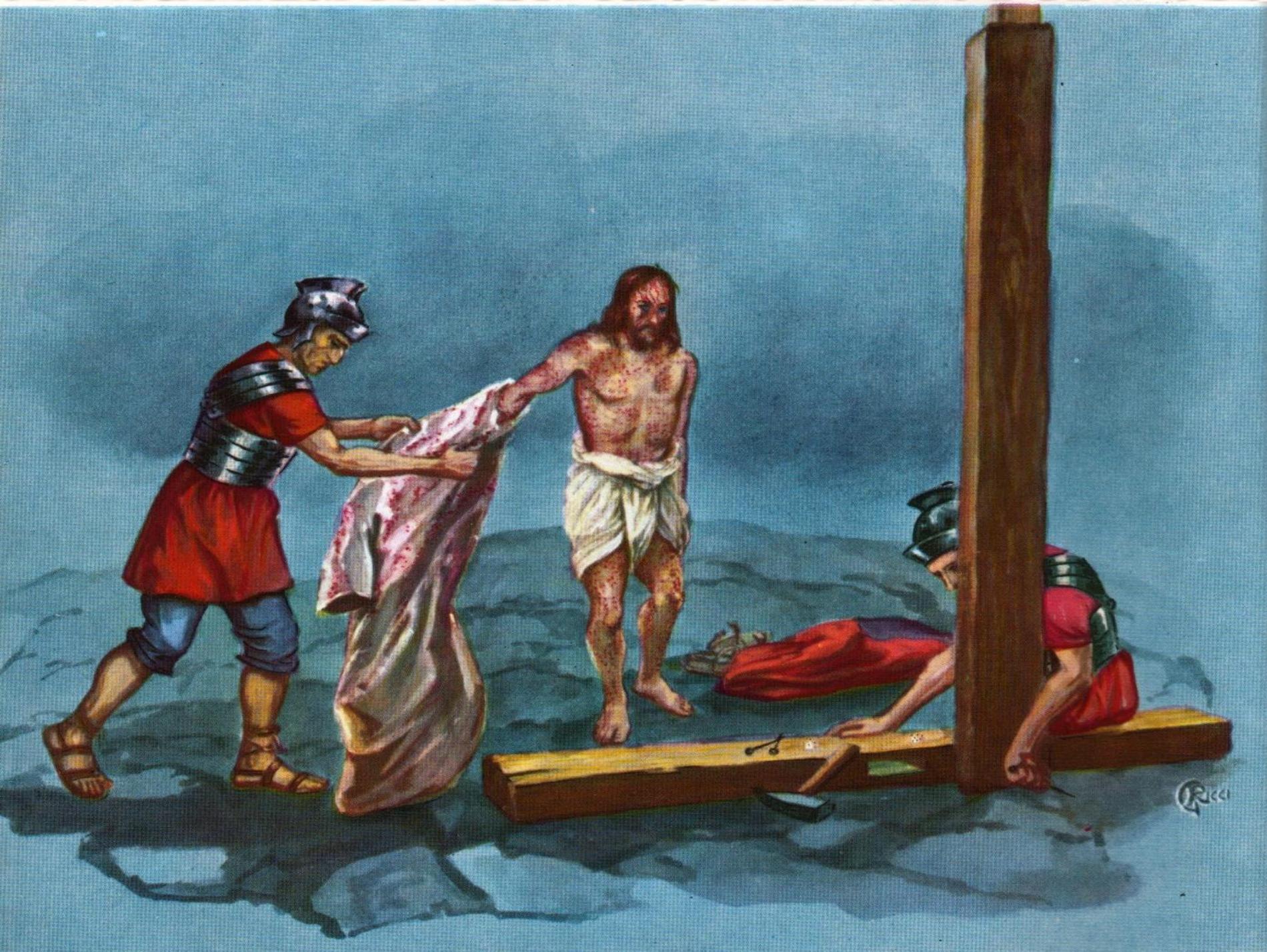


M. Thea Egentini

Gesù è Crocifisso con altri due e spogliato delle vesti

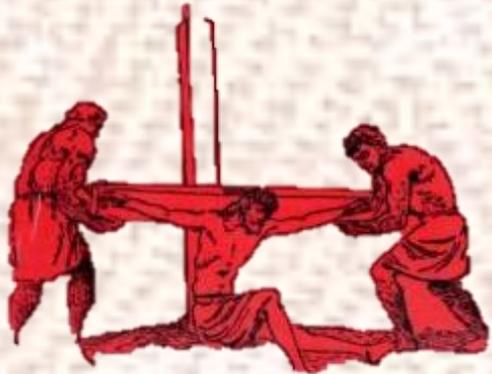
- **Matteo 27,38:** due ladroni uno a destra e uno a sinistra.
- **Marco 15,22-27:** crocifisso al centro dei due ladroni.
- **Luca 23,32:** condotti a morte con altri due che erano malfattori.
- **Giovanni 19,18:** crocifisso con altri due e lui nel mezzo.

«Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso» (Mc 15,24).

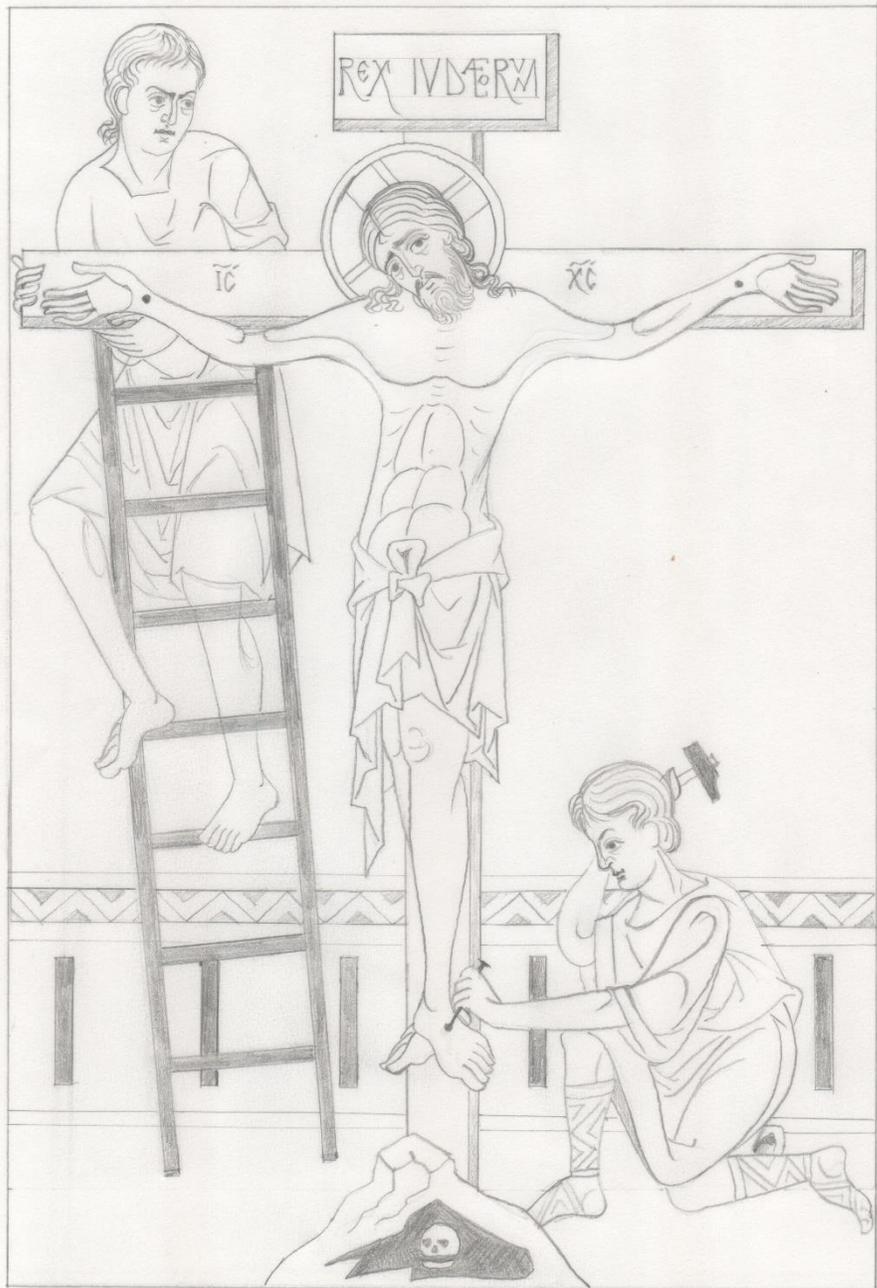


«Quando giunsero sul
luogo chiamato Cranio, vi
crocifisero lui e i
malfattori, uno a destra e
l'altro a sinistra».
(Lc 23,33)

«Hanno scavato le mie
mani e i miei piedi. Posso
contare tutte le mie ossa».
(Salmo 22,17-18)



XI Stazione – Gesù è inchiodato alla Croce



Angelo Frigerio

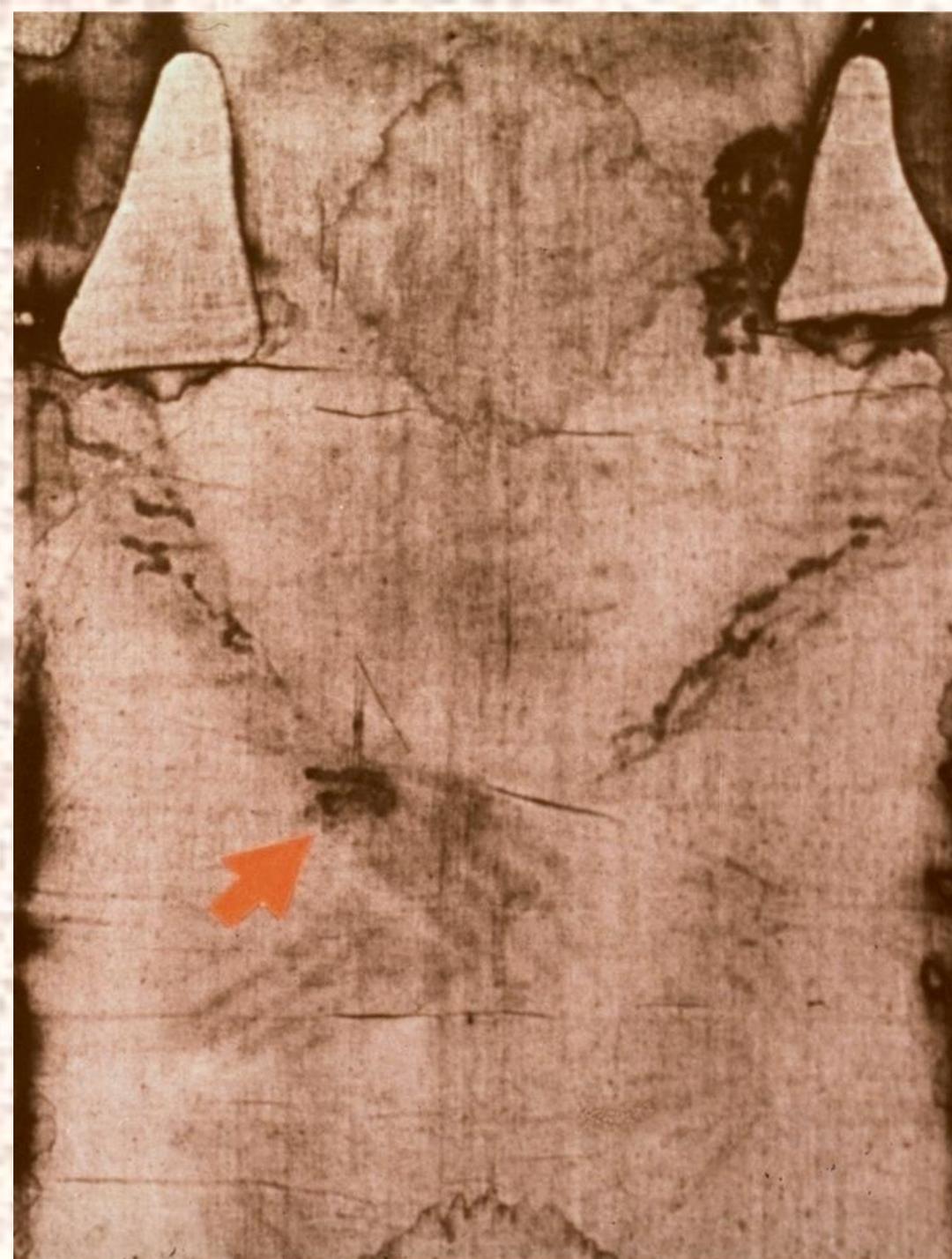
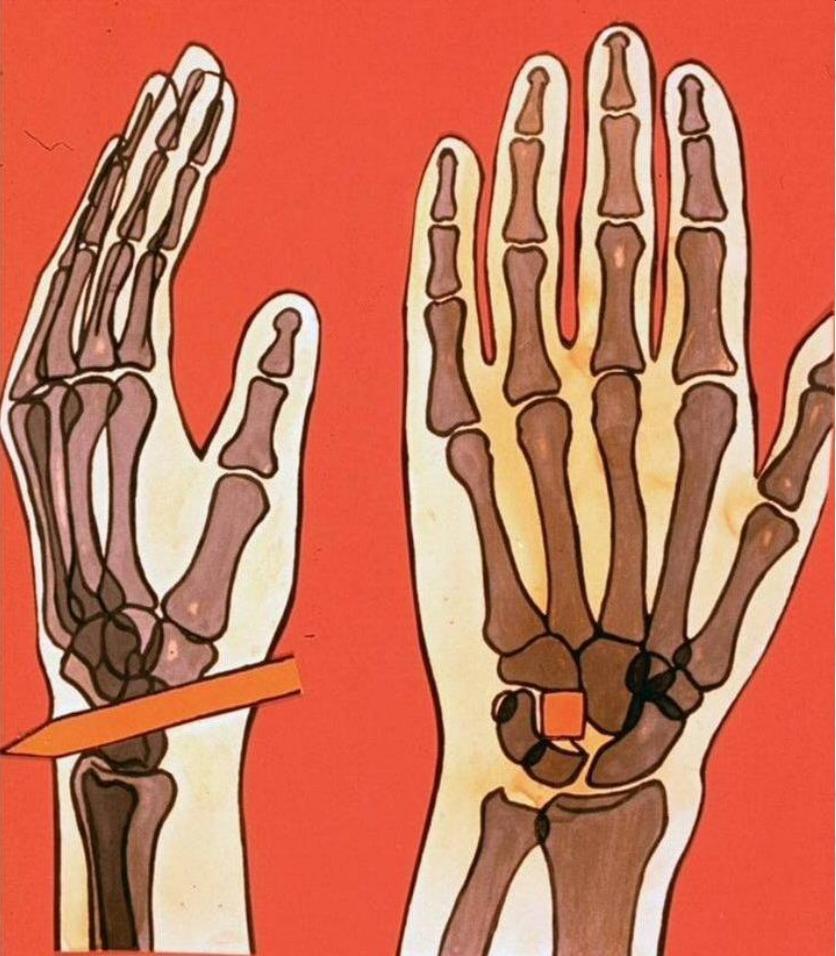
**Gesù in Croce
Santa Maria
Antiqua
Roma
VIII secolo**

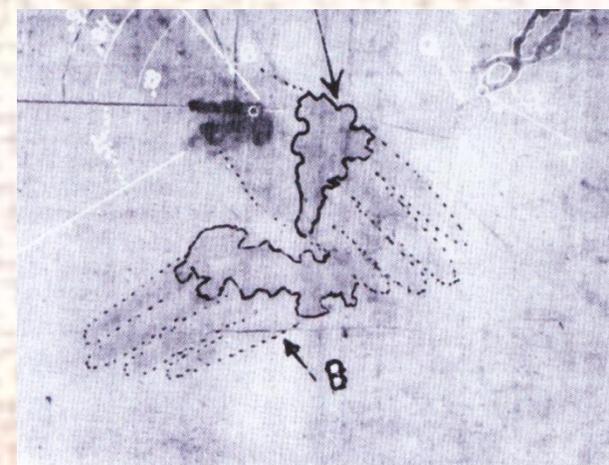
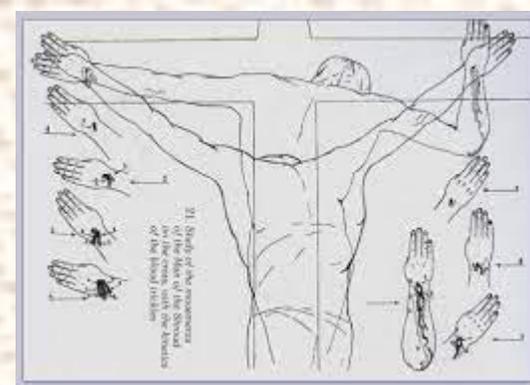
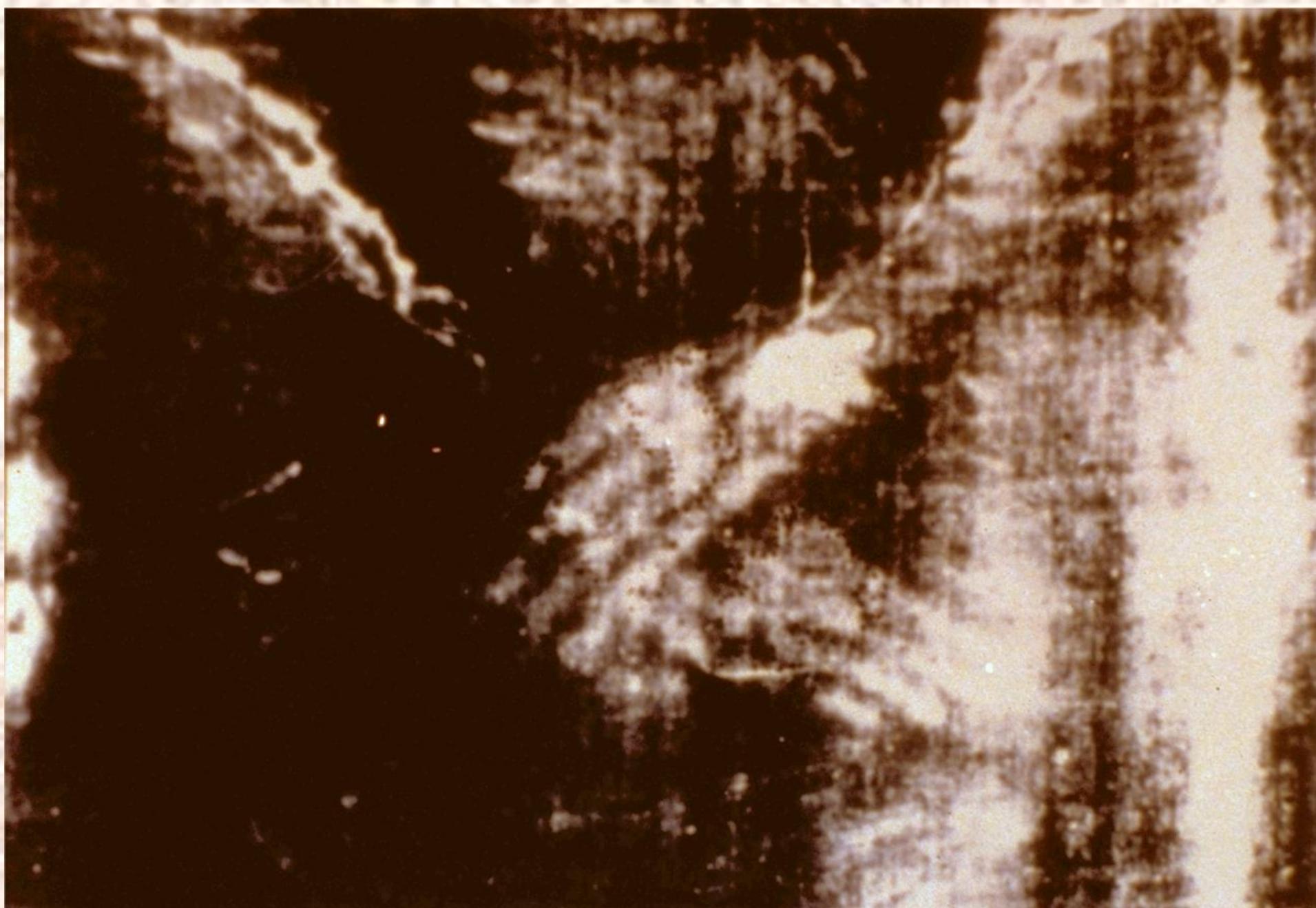




Il chiodo è stato messo nel polso per reggere il peso del corpo, dato che all'epoca di Gesù non esisteva il poggiapiedi.

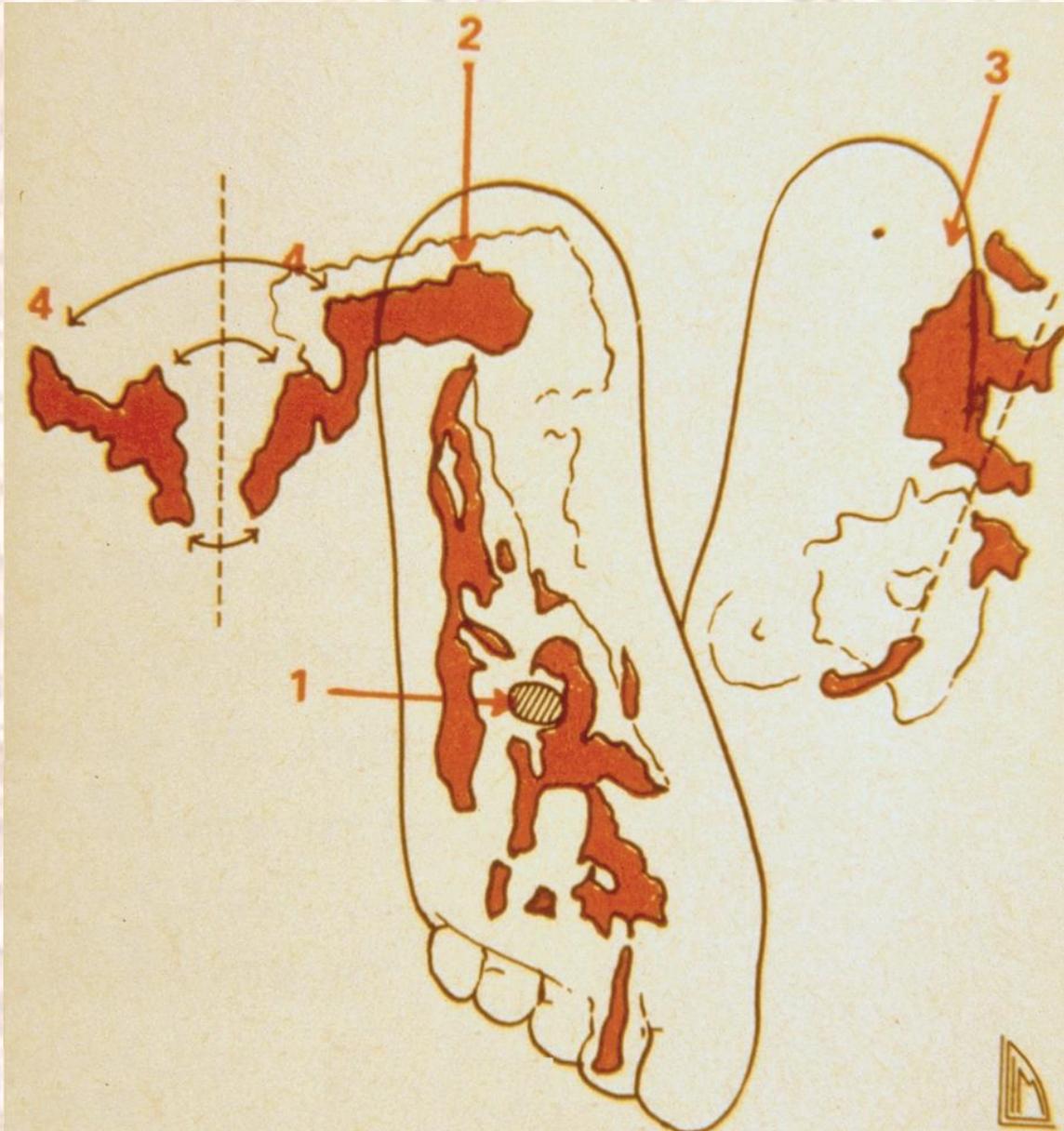
Il chiodo provoca una lesione del nervo che muove il pollice, provocandone il ripiegamento all'interno della mano.



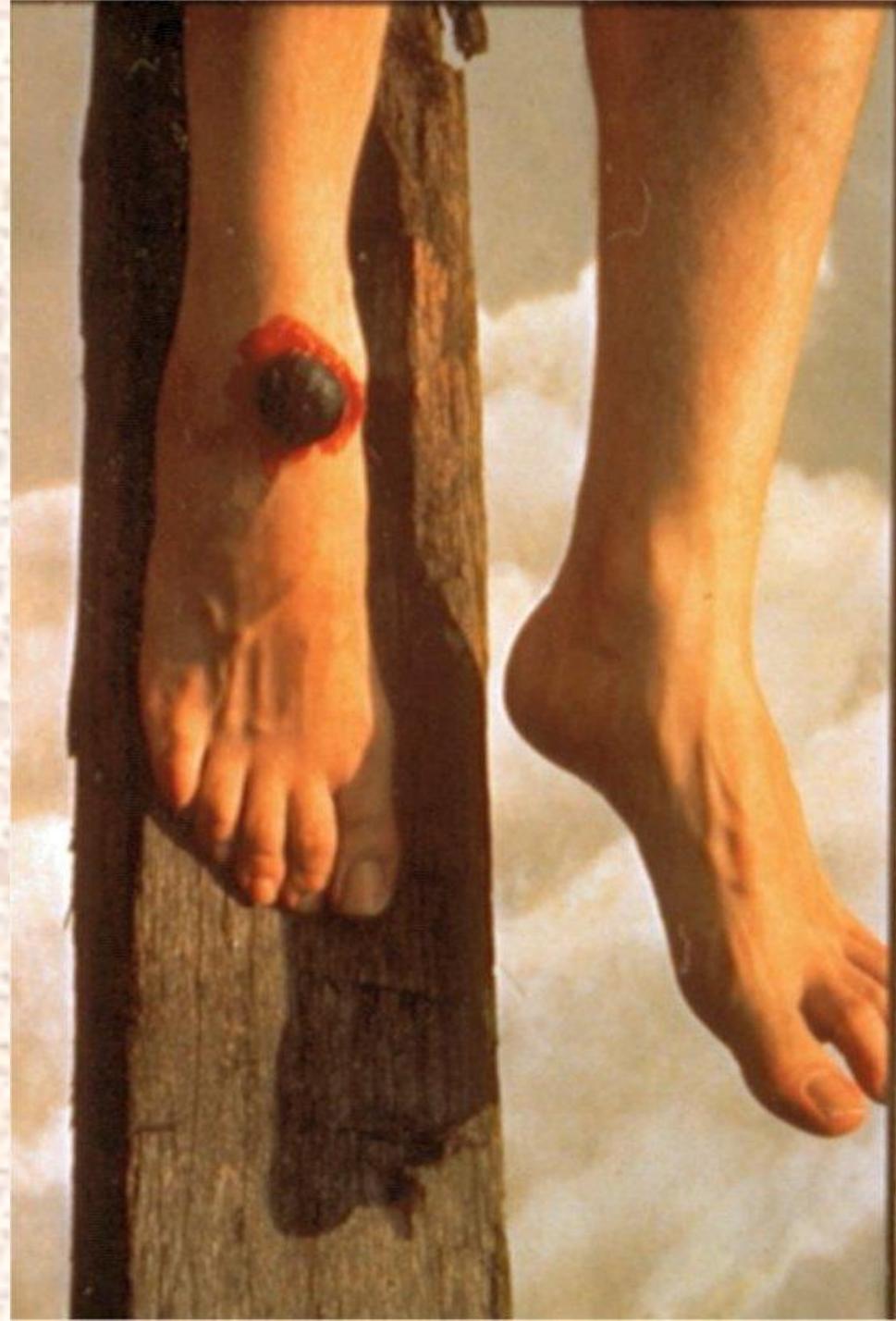


Il dorso delle mani e le nocche delle dita sono escoriate e insanguinate per lo strofinio contro la croce ruvida.

1. Ferita di un chiodo al centro del piede destro. 2. Ferita di un chiodo al tallone del piede destro. 3. Colature di sangue al piede sinistro. 4. Colature di sangue al piede destro.



**Ipotesi del dott.
Joseph Gambescia,
medico membro
dello STURP.**

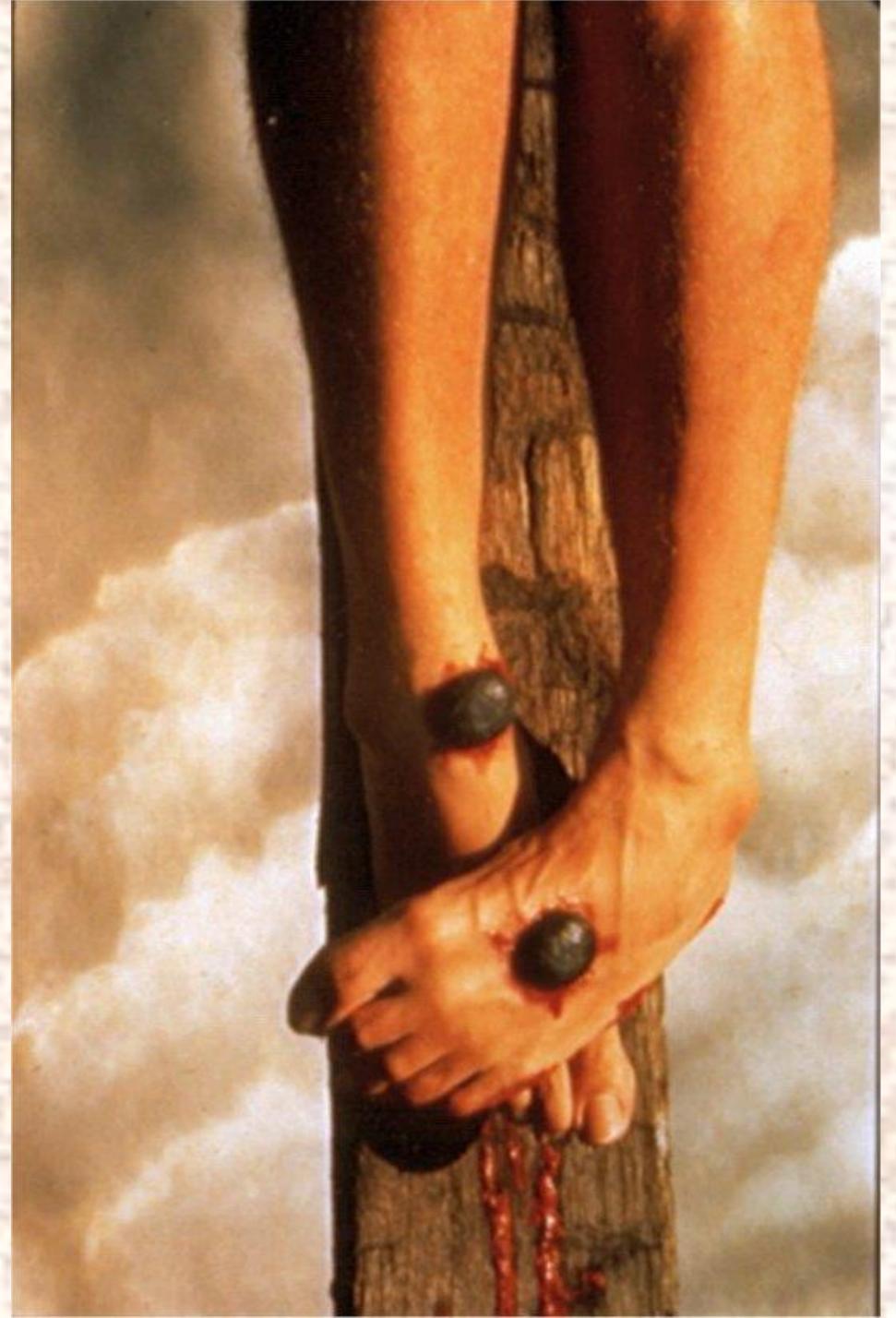
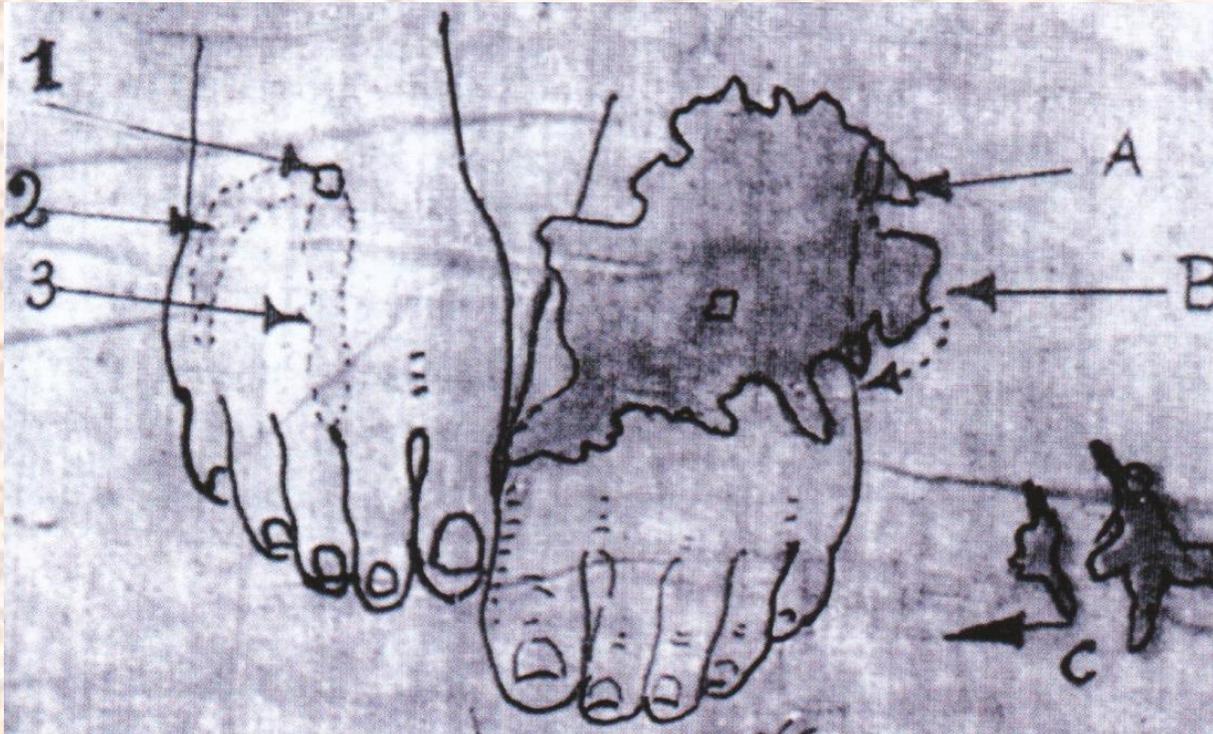




**Calcagno di Yehohanan
ben Hagkol con ancora
conficcato il chiodo della
crocifissione.**

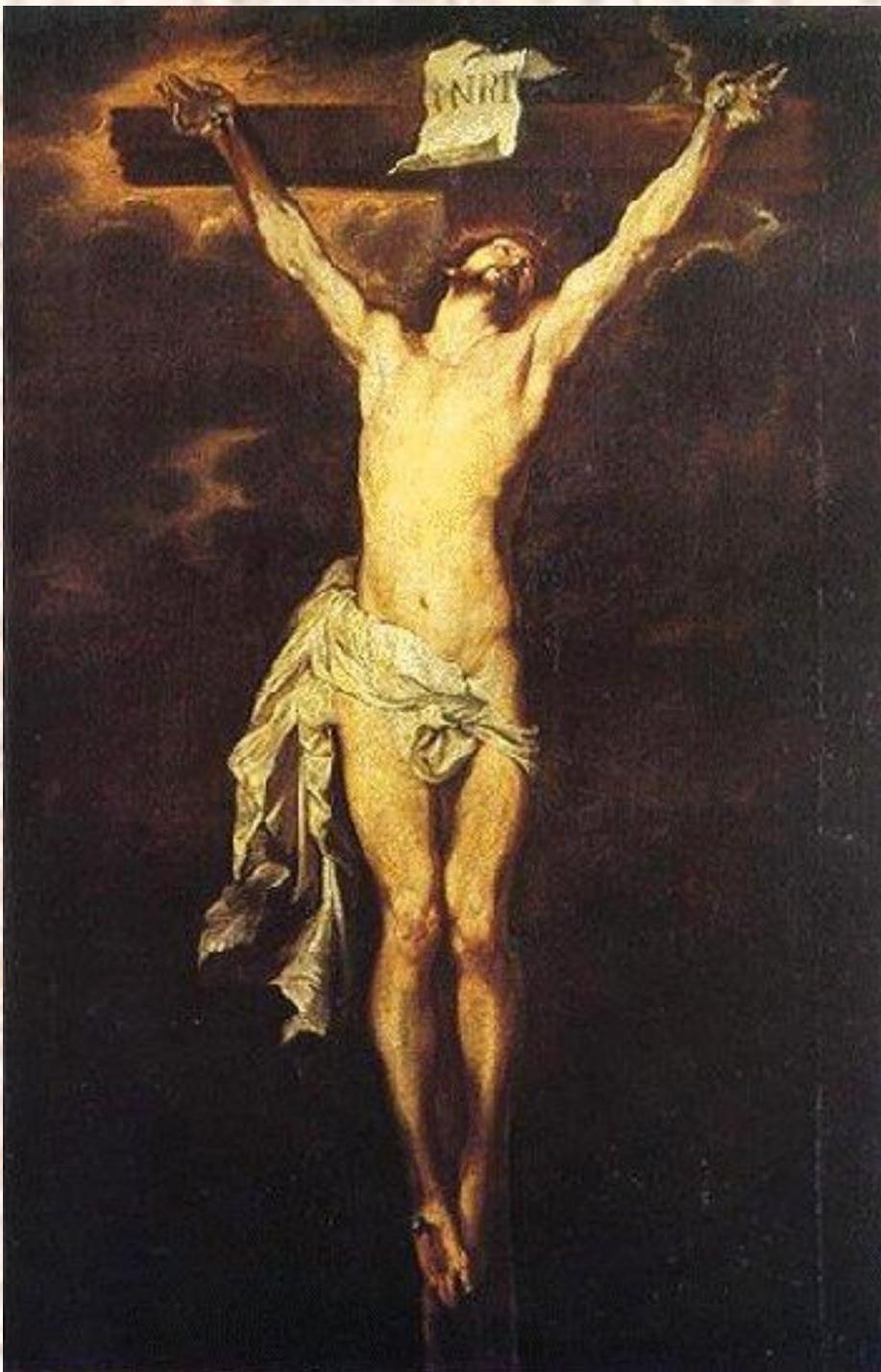
**Ossario del I sec. d.C.
ritrovato nel 1968 a Givat
HaMivtar, zona
settentrionale di
Gerusalemme.**

**Museo di Israele,
Gerusalemme.**



Morte di Gesù

- **Matteo 27,45-50:** alle tre Gesù grida a gran voce citando il salmo 21; **v.48:** gli porgono una spugna inzuppata di aceto (ma non si dice se l'abbia bevuta); **v.50:** Gesù grida di nuovo ed emette lo spirito.
- **Marco 15,34-37:** idem. Dopo il forte grido spirò.
- **Luca 23,44-46:** al v. 45 si parla di una eclissi di sole; **v.47:** Gesù grida a gran voce «Padre nelle tue mani consegno il mio spirito».
- **Giovanni 19,28-30:** Gesù ha sete, gli danno da bere aceto, Gesù ne beve e dice «Tutto è compiuto», e chinato il capo consegna lo spirito.



A. Van Dyck,
Crocifisso,
1621-1632,
Museo Nazionale
di Capodimonte,
Napoli

Salmo 22

²Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido!

³ Mio Dio, grido di giorno e non rispondi;
di notte, e non c'è tregua per me.

⁷ Ma io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

⁸ Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:

⁹ "Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!".

¹⁵ Io sono come acqua versata,
sono slogate tutte le mie ossa.

Il mio cuore è come cera,
si scioglie in mezzo alle mie viscere.

¹⁶ Arido come un coccio è il mio vigore,
la mia lingua si è incollata al palato,
mi deponi su polvere di morte.

¹⁷ Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

¹⁸ Posso contare tutte le mie ossa.
Essi stanno a guardare e mi osservano:

¹⁹ si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.



**Giulio Ricci,
Assisi,
XX secolo**

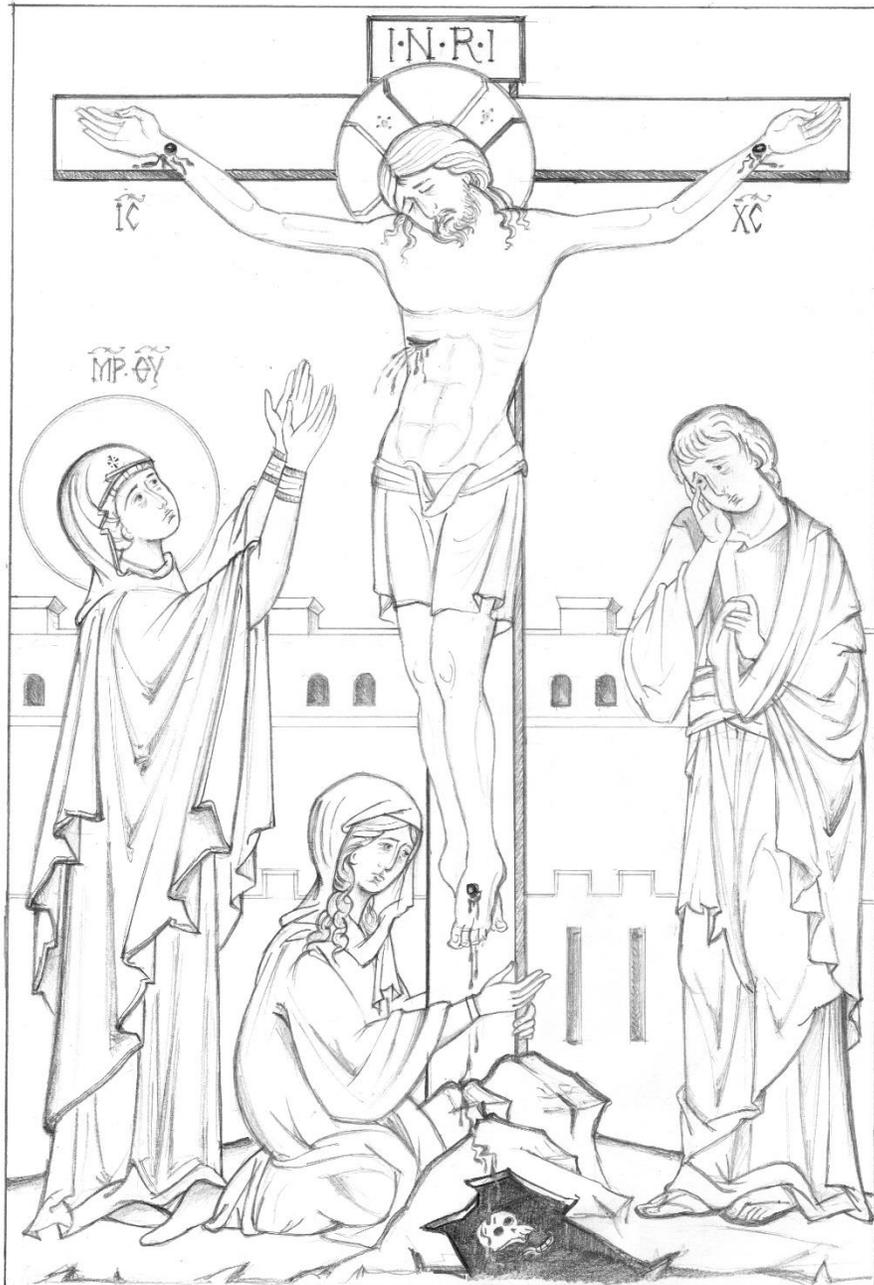


«Tutta la testa è malata, tutto il cuore langue. Dalla pianta dei piedi alla testa non c'è nulla di sano, ma ferite e lividure e piaghe aperte, che non sono state ripulite né fasciate né curate con olio» (Isaia 1,5-6) .

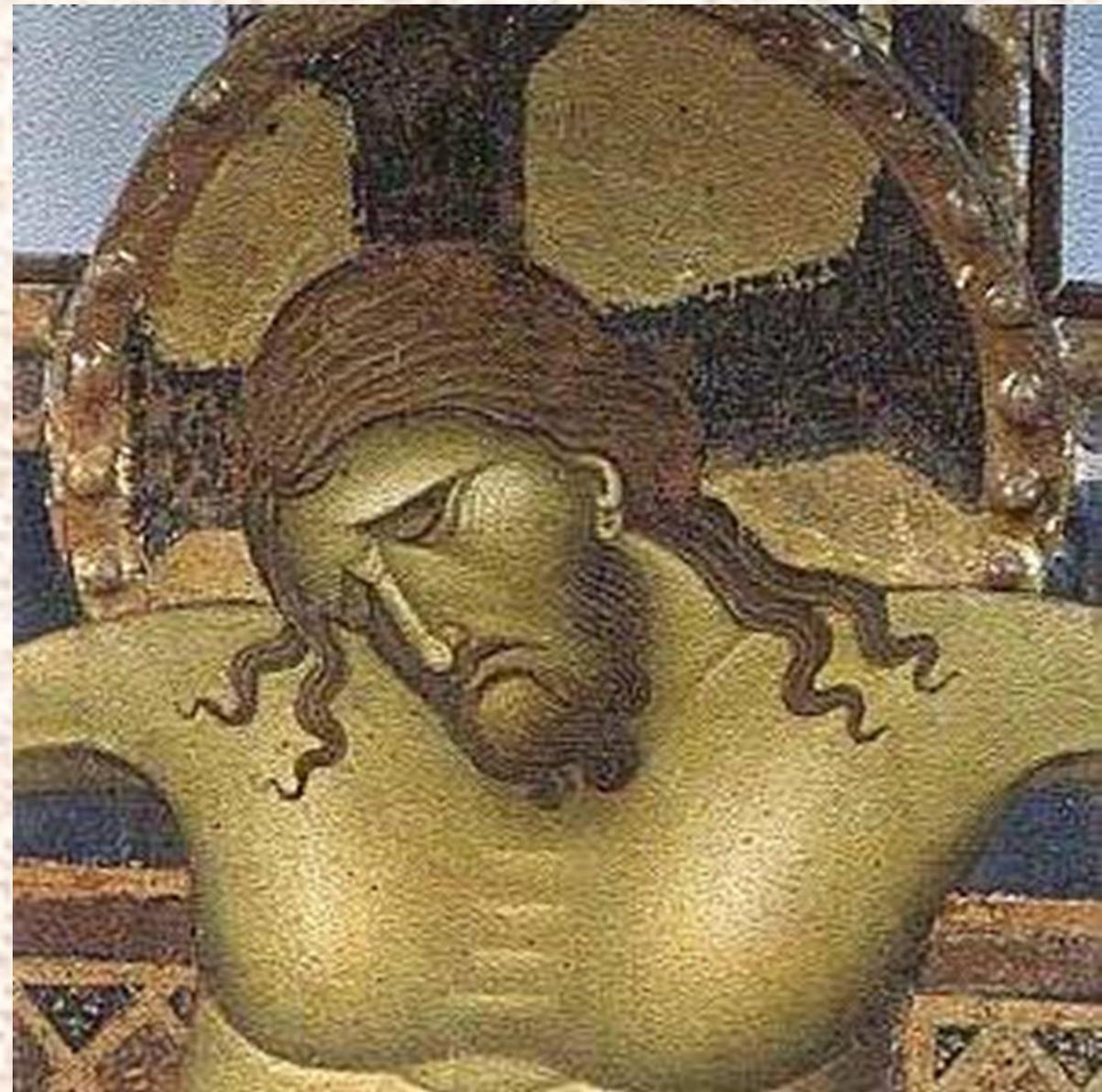
«L'insulto ha spezzato il mio cuore e mi sento venir meno»
(Salmo 69,21).

«Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito» (Mt 27,50).

XII Stazione – Gesù muore sulla Croce



Laura Rossi



**Particolare del Crocifisso di Giunta Pisano,
Bologna 1250 - Chiesa di san Domenico**

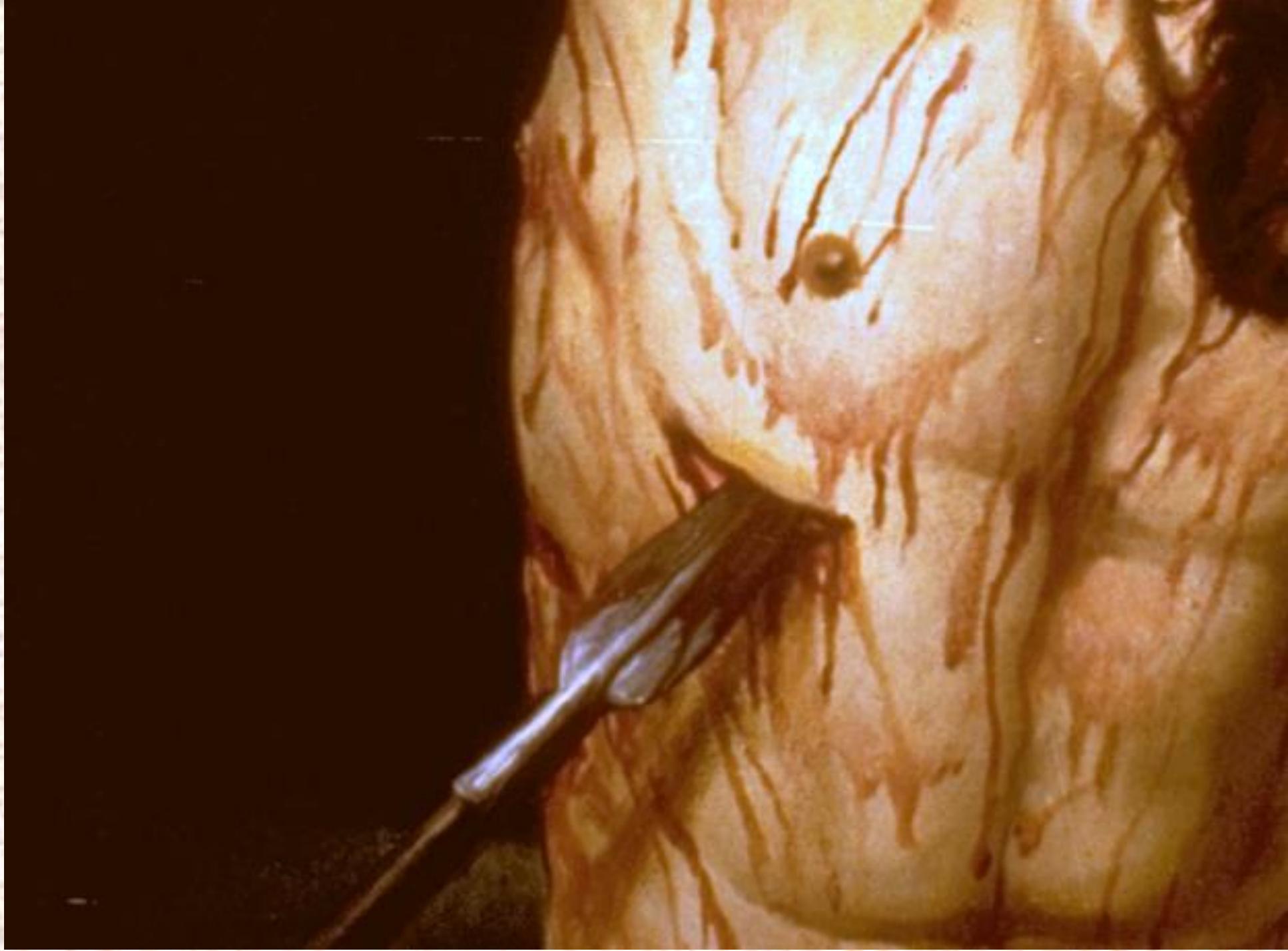
«Crurifragium» ai ladroni.

Perforazione del costato di Gesù.

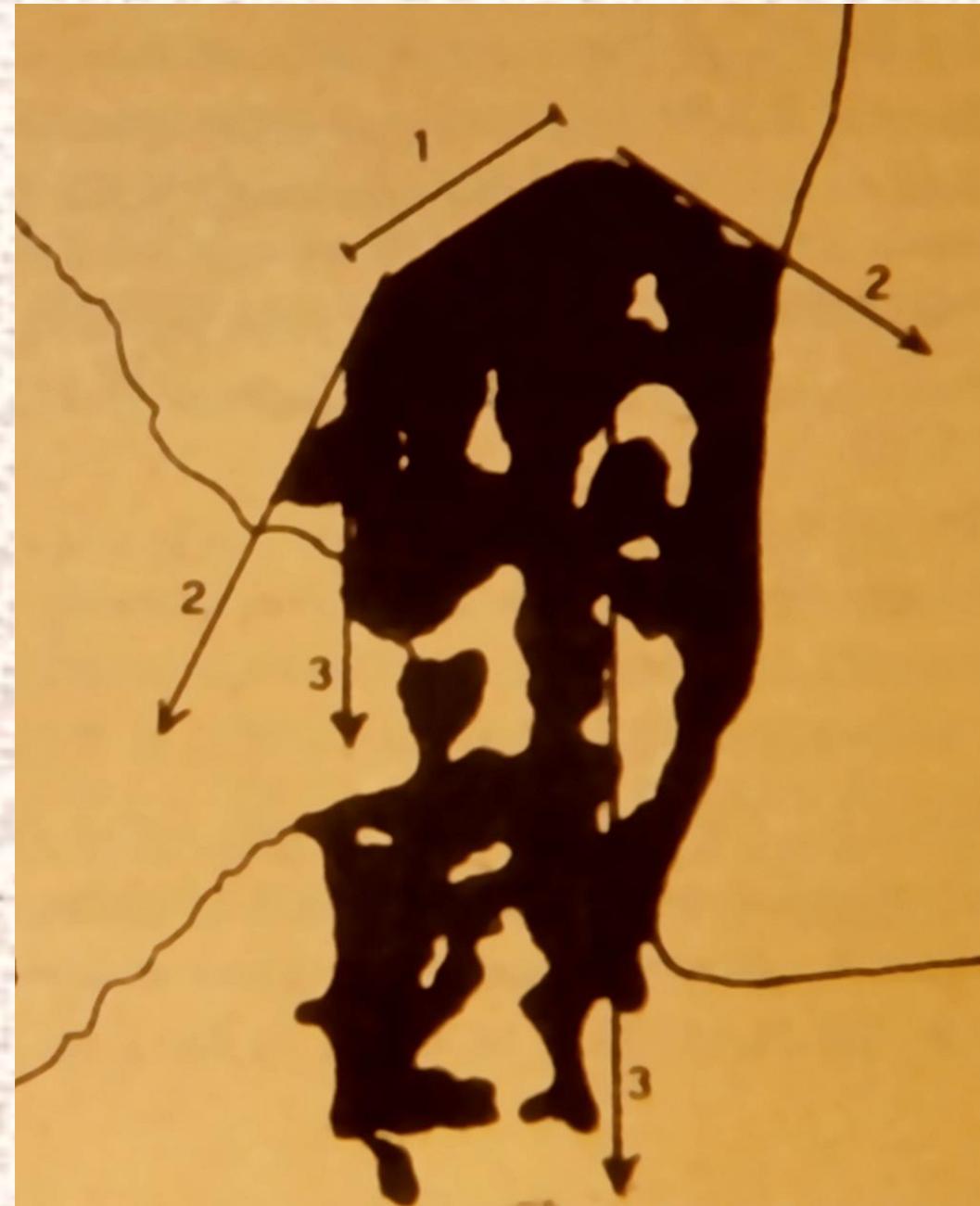
- **Giovanni 19,31-37** descrive la scena finale. A causa del sopraggiungere del sabato, cioè del tramonto [il giorno inizia col tramonto del sole], **i Giudei chiedono che ai condannati vengano spezzate le gambe per essere tolti dalle croci.**
- **I due ladroni ancora in vita, forse in agonia, vengono perciò «finiti» dai soldati con il *crurifragium*.**
- **Gesù era già morto (v.33) e quindi uno dei soldati si accerta della morte con il colpo al fianco, da cui esce «sangue e acqua».**
- **Questi eventi vengono interpretati dall'autore del IV Vangelo alla luce delle antiche profezie scritturistiche.**

«Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate» (Gv 19,33-35).



1. Ferita del costato. 2. Sangue che sprizza dalla ferita. 3. Successiva colata di siero.

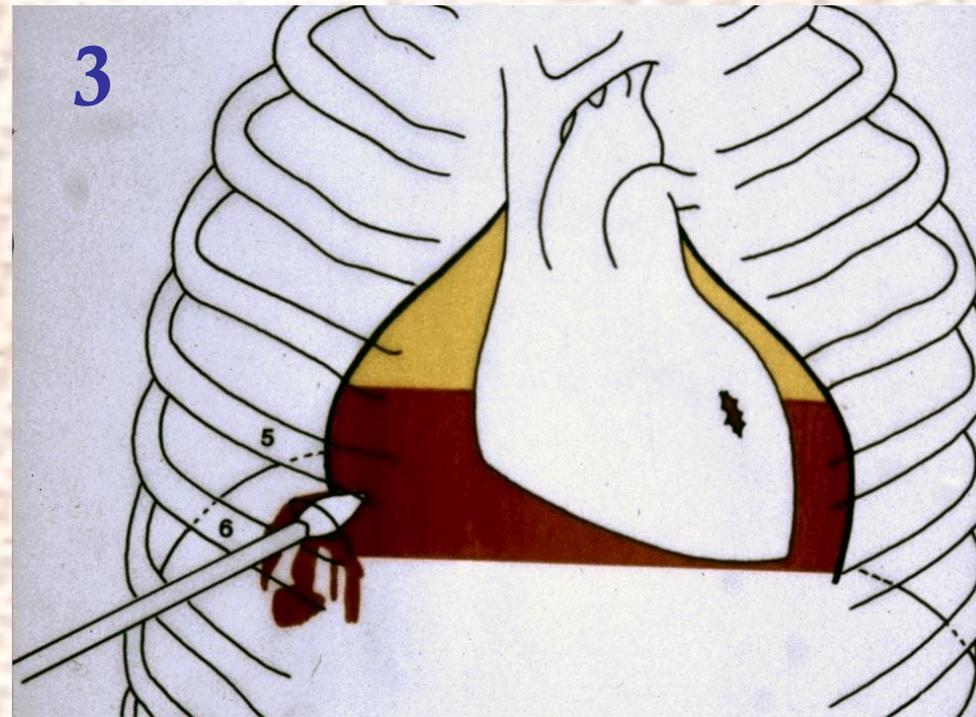




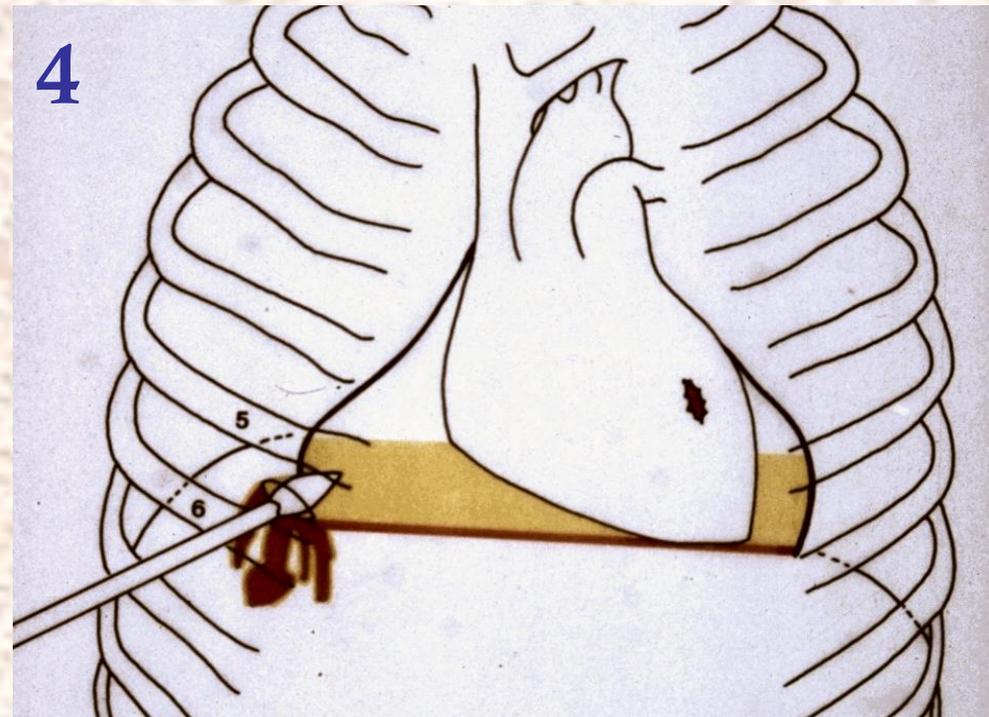
1. Rottura del cuore per infarto.



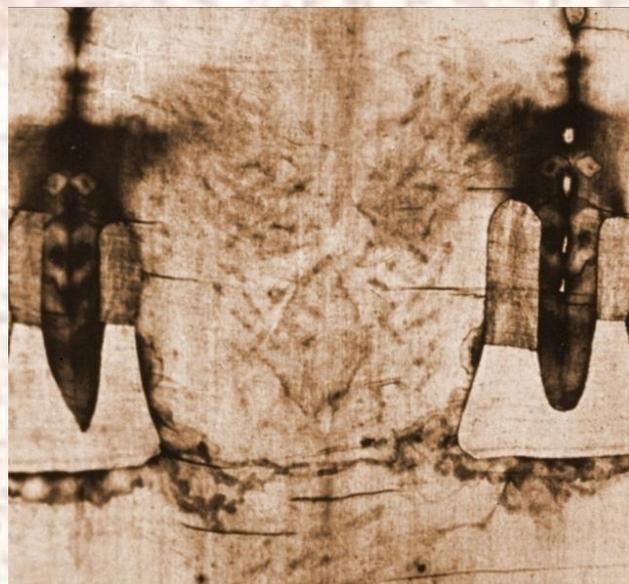
2. Allagamento del pericardio, la membrana che avvolge il cuore.



3. Separazione del siero e fuoruscita del sangue.



4. Fuoruscita del siero.



«Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue» (1 Giovanni 5,6).

«Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia e di consolazione: guarderanno a me, colui che hanno trafitto. Ne faranno il lutto come si fa il lutto per un figlio unico, lo piangeranno come si piange il primogenito» (Zaccaria 12,10).

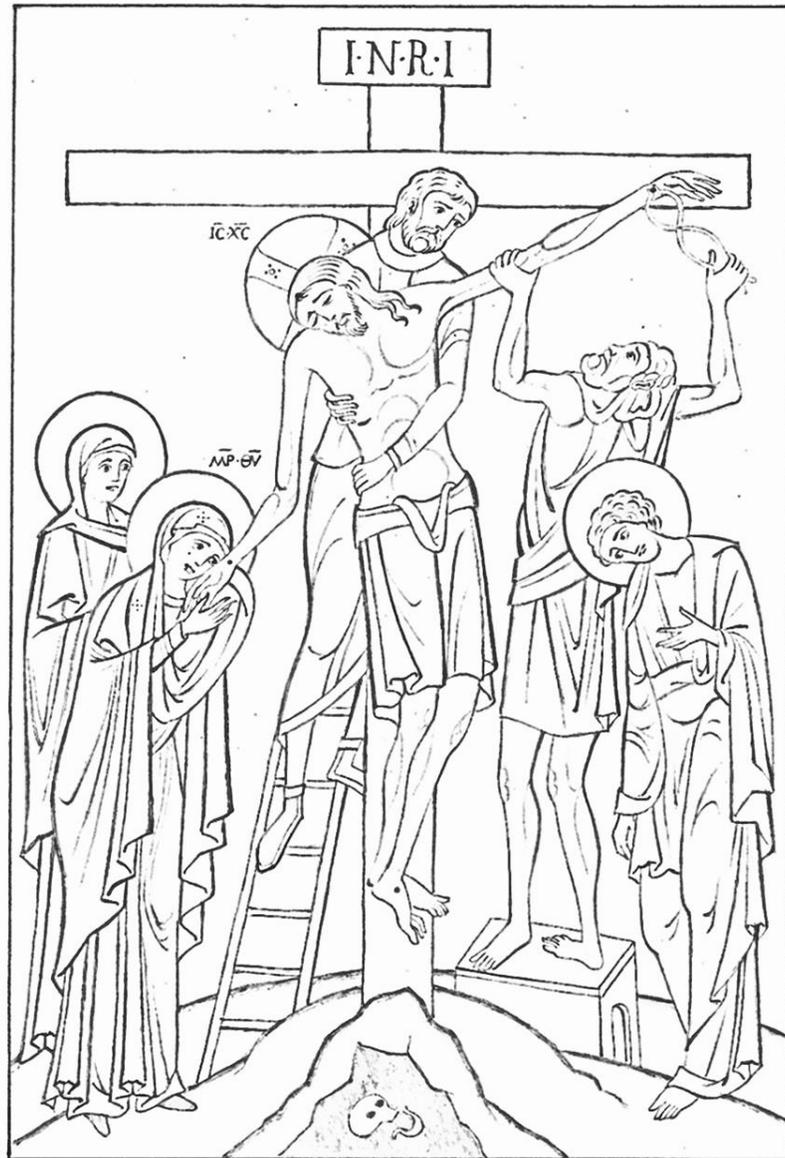
«In quel giorno vi sarà per la casa di Davide e per gli abitanti di Gerusalemme una sorgente zampillante per lavare il peccato e l'impurità» (Zaccaria 13,1).

«Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio» (Ezechiele 47,1)

Giuseppe d'Arimatea e la Sepoltura nei sinottici

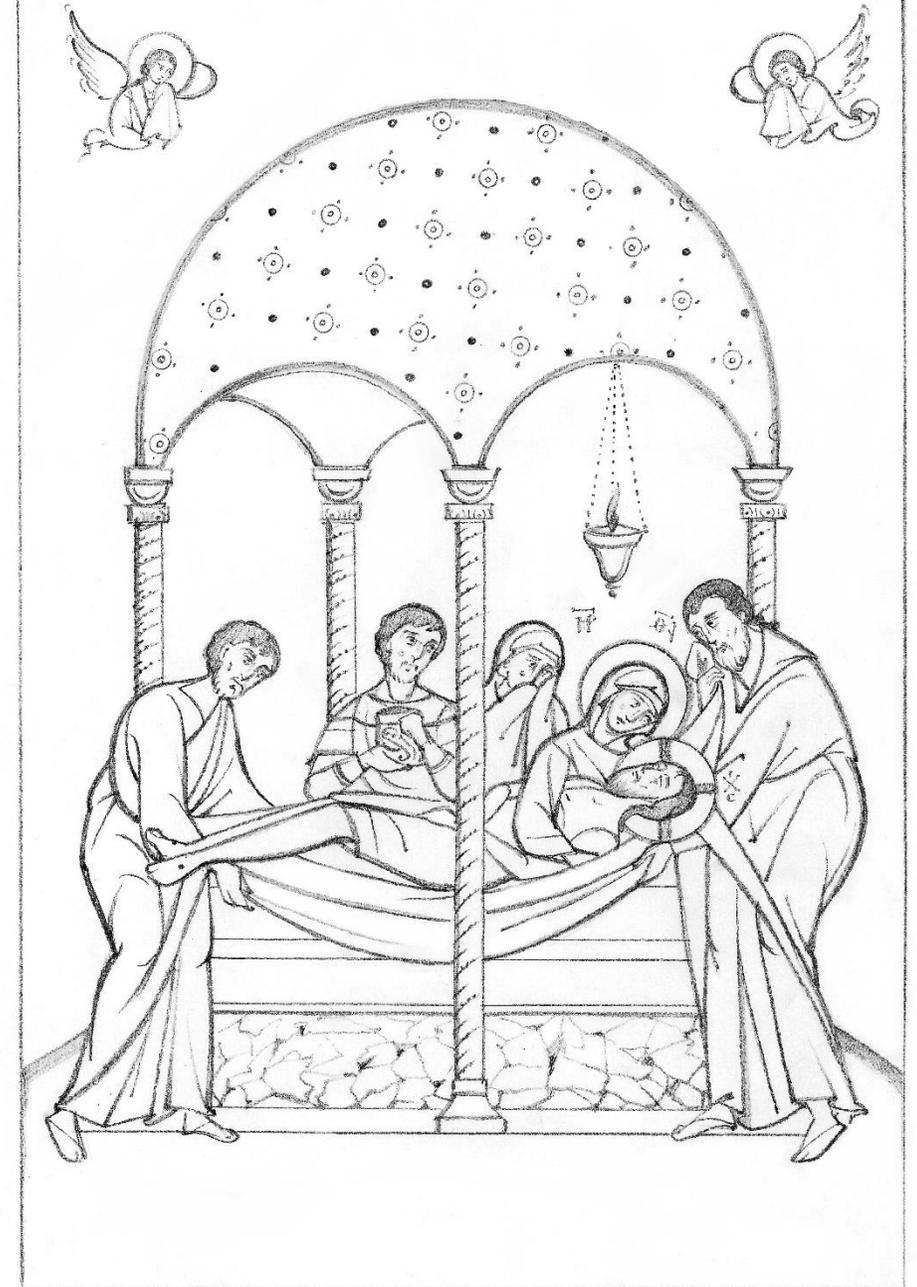
- **Matteo 27,57-61:** appare sulla scena Giuseppe, discepolo di Gesù, che chiede il corpo a Pilato, che glielo concede. Giuseppe prende il corpo, lo avvolge in un **lenzuolo pulito** e lo depone in un sepolcro nuovo che si era fatto scavare nella roccia. Rotolata una pietra all'ingresso, se ne va.
- **v. 61:** Maria di Magdala e l'altra Maria (non dice quale) stanno sedute di fronte alla tomba.
- **Marco 15,42-47:** qui si aggiunge la meraviglia di Pilato di fronte alla morte prematura di Gesù e le informazioni richieste al centurione.
- **v.46** si dice che Giuseppe **comprò un lenzuolo** e lo depose dalla croce.
- **v.47** viene nominata una Maria e presentata come la madre di Ioses.
- **Luca 23,50-56:** al **v. 51** ci viene fatto sapere che Giuseppe, pur essendo membro del Sinedrio, non aveva aderito alla condanna e che dunque quella decisione non fu unanime e al **v. 54** che già splendevano le luci del sabato.
- **v. 53:** Giuseppe depone Gesù dalla croce, **lo avvolge con un lenzuolo**, e lo mette nel sepolcro scavato nella roccia, mai utilizzato.
- **vv. 55-56:** le donne osservano come è posto il corpo di Gesù, tornano indietro e preparano aromi e oli profumati la sera stessa, perché il giorno di Sabato osservano il riposo previsto.

XIII Stazione – Il Corpo di Gesù è tolto dalla croce



Sebastian Tarud Bettini

XIV Stazione – Il Corpo di Gesù è deposto nel Sepolcro



Luisanna Garau

La Sepoltura di Gesù in Giovanni

- **L'autore del IV Vangelo** ci informa che insieme a Giuseppe d'Arimatea c'è anche **Nicodemo**, che Gesù aveva conosciuto (**cap. 3**).
- **Nicodemo ha già preparato una mistura di mirra e aloe di circa 30 chili (e questo indica la volontà di compiere una sepoltura di tipo regale).**
- **Insieme avvolgono il corpo di Gesù con teli = othonia (οθονια).**
- **Lo pongono in un sepolcro che si trova in un giardino a poca distanza dal luogo della crocifissione, un sepolcro nuovo.**
- **Non si dice chi sia il proprietario del sepolcro.**
- **Si sottolinea, al v. 42, che la decisione di seppellire lì il corpo di Gesù venne presa in quanto era vicino al Golgota, e anche perché era il giorno di Parasceve (ormai al termine).**

«Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del Sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se fosse morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia» (Mc 15,42-46).



Giovanni Battista della Rovere, Deposizione dalla Croce, Galleria Sabauda, Torino, XVII secolo

«Vi andò anche Nicodemo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura» (Gv 19,39-40).



**«Gli si diede
sepoltura con gli
empi, con il ricco fu
il suo tumulo» (Isaia
53,9).**

**«È avvolto in un
mantello intriso di
sangue» (Apocalisse
19,13).**

**«Anche il mio corpo
riposa al sicuro,
perché non
abbandonerai la mia
vita negli inferi, né
lascierai che il tuo
fedele veda la fossa»
(Salmo 16,9-10).**



Il ritrovamento della Tomba vuota

- **Matteo 28,1-20:** al v.6 l'angelo dice alle due donne *«venite a vedere il luogo dove era stato deposto»*.
- **Marco 16,1-20:** le donne sono tre. Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e Salome. Vanno a comprare olii aromatici per ungerlo. Si domandano chi rotolerà via la pietra dal sepolcro, ma osservano che ciò è già avvenuto. Entrano nel sepolcro e il giovane vestito di una veste bianca *indica il luogo dove era stato posto il corpo del Signore*.
- **Luca 24,1-12:** le donne (venute con Gesù dalla Galilea) sono di un numero imprecisato. Entrano nel sepolcro e trovano la tomba vuota senza **il corpo del Signore** e si domandano il senso della cosa. Due uomini in vesti sfolgoranti appaiono loro (stanno ancora dentro la tomba) e dicono che *«Non è qui! È Risorto»*. Luca racconta anche che **Pietro**, una volta ricevuto il racconto da **Maria di Magdala**, da **Maria madre di Giacomo** e da **Giovanna** (insieme alle altre donne) corre al sepolcro e *«chinatosi, vide soltanto i teli»*, senza specificare la posizione di questi teli. Ma torna a casa pieno di stupore per l'accaduto.
- **Giovanni 20,1-18:** la protagonista femminile è solo Maria di Magdala. Con lei appaiono **Pietro** e il discepolo che Gesù amava. Maria si reca al sepolcro quando è ancora buio e sembra che non sia entrata nel sepolcro, ma alla sola vista della pietra rotolata corre da **Pietro** e dal discepolo prediletto (probabilmente Giovanni). **Pietro** e **Giovanni** corrono. **Giovanni** arriva prima, si china, vede i teli posati lì, ma aspetta **Pietro** e non entra. **Pietro** arriva, entra nel sepolcro, osserva i teli posati là e il sudario che era stato sul suo capo, avvolto in un luogo a parte. Allora **Giovanni** entra, *«E vide e credette perché non avevano ancora compreso bene la Scrittura»*.



Ivan Polverari



1310-е гг. Мироносицы у гроба. Миниатюра
Псалтири королевы Марии (Британский музе, Royal 2 B VII . Л. 281.

Salterio della Regina Maria (Royal 2 B VII fol-281 Passion of Christ, detail Holy Women at The Empty Tomb) 1310 circa
Sono unite le scene della deposizione e del ritrovamento della tomba vuota. La presenza dell'angelo ci conferma che si tratta dell'unione di due scene. Interessante è anche la rappresentazione del lenzuolo funerario.



«Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro» (Gv 20,3-4).

Eugene Burnand,

Olio su tela

**Museo d'Orsay, Parigi,
1898**

«Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette» (Gv 20,5-8).



ERIT DNS CAPTIVITATEM
DIEBIS SVAE. EXULTABIT
IN MOESTIA TUBA TORSA



XIII
DNE QUI SHABITA
BIT IN TABERNA
CULO TUO. AUT QUIS
REQUIESCIT IN MONTE
SCOTO
QUI IN CREDITUR SINE
MACULA. ET OPERATUR
IUSTITIAM
QUI LOQUITUR VERITA
TEM IN CORDE SUO.
QUI NON ECIT DOLU
IN LINGUA SUA
PSALMUS
NE SCIT PROXIMUS SUO
MALUM. ET OB PROBRU
NON ACCIPIT ADVER
SUS PROXIMOS SUOS.
ADN IHI LUM DEDUCTUS
EST IN CONSPECTU IUS
MALICINUS. TIMENTES
AUTEM DNM GLORIFICAT.
QUI IURAT PROXIMO
SUO ET NON DECEPIT.
QUI PECUNIAM SUAM
NON DEDIT AD USURAM

DAVID
ET MUNERAS SUPER
INNOCENTES. ET NON
NON ACCIPIT
QUI FACIT HANC NON
MORDEBITUR IN TERNUM



Salterio di Utrecht

IX secolo.

Per approfondire: <https://www.aboutartonline.com/immagine-della-sindone-e-il-lenzuolo-del-salterio-di-utrecht-una-lettura-iconografica-che-contrasta-lidea-del-manufatto-artistico/>



**Salterio di Utrecht
IX secolo**







Nuova luce sulla Sindone

Storia Scienza Spiritualità

a cura di
Emanuela Marinelli

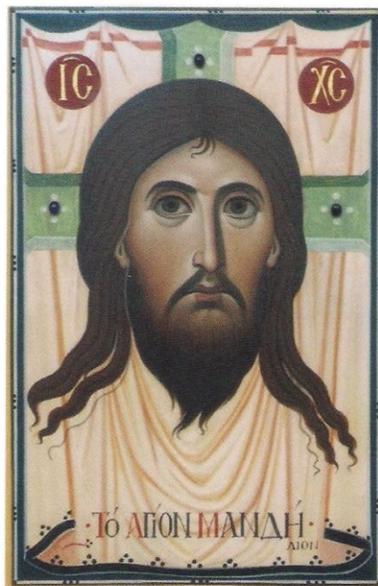


Emanuela Marinelli • Domenico Repice

VIA SINDONIS

La Passione di Cristo
documentata dal Sacro Lino

Prefazione del card. Enrico Feroci

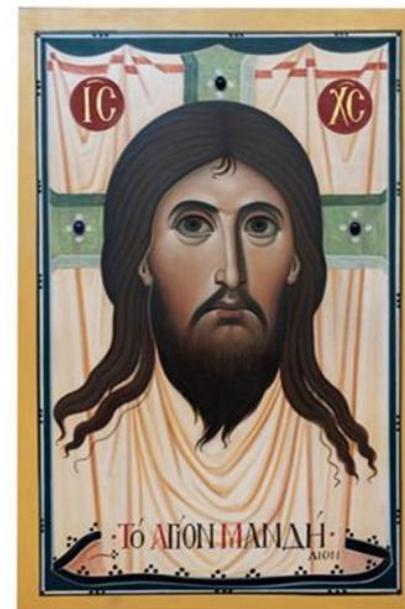


Emanuela Marinelli • Domenico Repice

Piccola Via Sindonis

La Via Crucis alla luce della Sindone

Prefazione del Card. Enrico Feroci



In copertina: Il Santo Mandylion, di Ivan Polverari